

Sommario

- 2 La mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica* è dedicata al Maestro Roberto De Simone
- 4 Una mostra a cura di Sylvain Bellenger, progetto d'allestimento di Hubert le Gall
- 6 Un progetto che tende alla vita
- 8 Comunicato stampa
- 19 Elenco musiche e costumi per sala
- 24 Selezione delle opere musicali e relative esecuzioni
- 27 Scheda storica
- 29 Le manifatture di porcellana in Europa
- 30 Le manifatture di porcellana del Regno di Napoli e i numeri della mostra
- 31 Glossario
- 33 Scheda catalogo
- 36 Il Museo e Real Bosco di Capodimonte
- 38 Il Teatro di San Carlo
- 40 La sartoria del Teatro di San Carlo
- 41 Informazioni generali
- 43 Servizi educativi del Museo e Real Bosco di Capodimonte e Amici di Capodimonte onlus
- 45 Attività didattiche a cura di Progetto Museo
- 47 Itinerari tattili per visitatori con disabilità
- 48 Selezione immagini per la stampa

La mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica* è dedicata al Maestro Roberto De Simone

Personalità di straordinario eclettismo e figura di spicco della cultura italiana e internazionale contemporanea, **Roberto De Simone**, napoletano di nascita, dopo l'avvio di una brillante carriera pianistica, decide di dedicarsi alla composizione, alla regia, alla drammaturgia, approfondendo contemporaneamente i suoi studi musicologici ed etnomusicologici. Direttore Artistico del Teatro di San Carlo di Napoli dal 1982 al 1987, è stato anche Direttore del Conservatorio di Napoli dal 1996 al 2000 e nel 1998 è nominato Accademico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

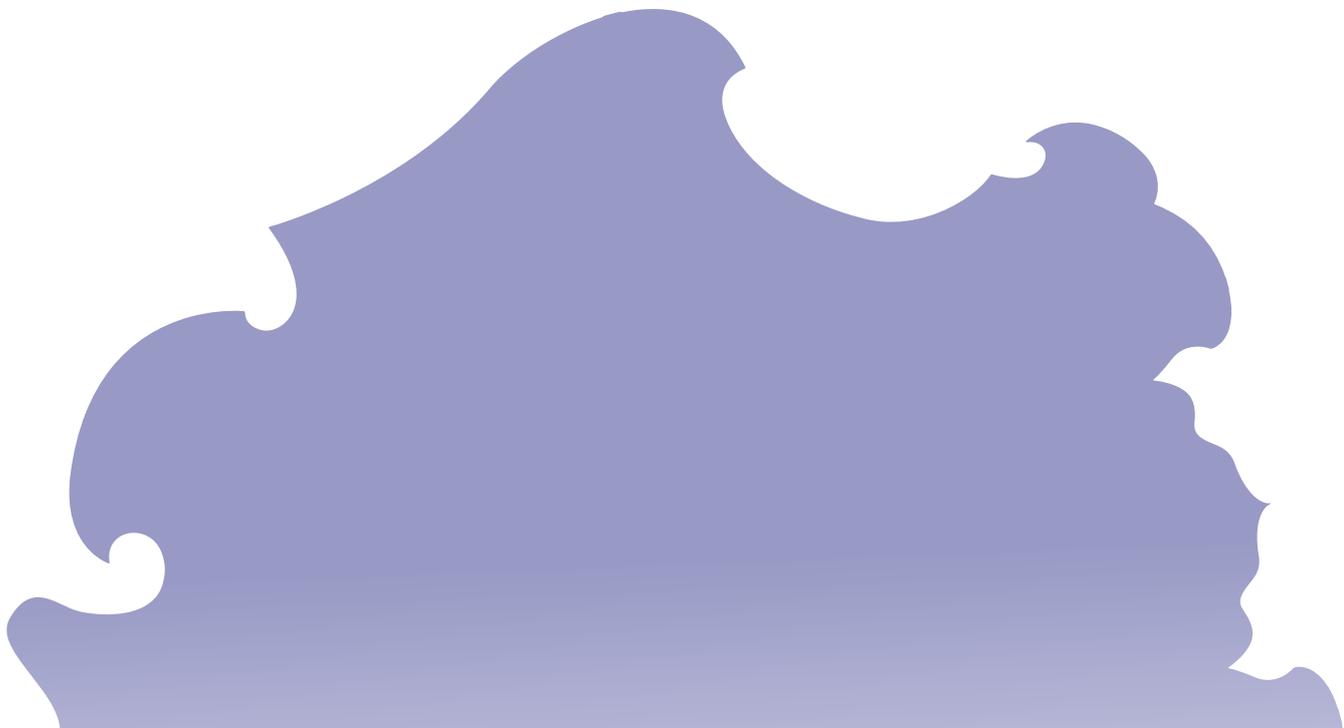
Veri e propri capolavori, entrati a far parte della storia del teatro mondiale, sono alcune delle sue regie, tra cui spicca *La Gatta Cenerentola* (prima rappresentazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, 7 luglio 1976) ispirato alla fiaba omonima della raccolta *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, che De Simone ha elaborato creando una miscellanea tra musica popolare (villanelle, moresche, tammurriate) e musica cosiddetta 'colta'.

Per i più importanti teatri d'opera tra cui il Teatro di San Carlo di Napoli e il Teatro alla Scala di Milano, ha firmato, inoltre *Le zite 'ngalera* di Leonardo Vinci, *La serva padrona*, *Stabat Mater* e *Il Flaminio* di Pergolesi, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *Nabucco* e *Falstaff* di Verdi, *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di Donizetti, *Così fan tutte* di Mozart, *L'osteria di Marechiaro*, *Il divertimento de' Numi*, *L'idolo cinese* di Paisiello, *La Festa Teatrale* di Autori vari del '700. L'ultima opera firmata da Roberto De Simone per il Teatro San Carlo è *Pergolesi in Olimpiade* che ha inaugurato la Stagione Lirica 2011. Nel 2019 compone *Capomonte*, poema fotografico di un valzer digiacomiano per orchestra, coro e quattro pianoforti che inaugura la rassegna "Luglio Musicale 2019" al Museo e Real Bosco di Capodimonte. L'esecuzione - prima mondiale - nei Cortili monumentali del museo è preceduta da una sua originale orchestrazione di *Serenata Napolitana* di Salvatore di Giacomo ed Enrico De Leva e dalla prima esecuzione italiana di *Serenade n. 8 K 286 in re maggiore* per quattro orchestre di W. Amadeus Mozart. Un sogno che il M° De Simone realizza sul Belvedere di Capodimonte dopo averne covato l'ambizione per oltre quarant'anni.

Molto attivo come scrittore, ha pubblicato la sua ultima fatica letteraria a marzo 2019 dal titolo *L'Oca d'oro*. Tra i libri di successo si ricordano *La gatta Cenerentola*, *Il presepe popolare napoletano*,

Il convitato di pietra, L'opera buffa del giovedì santo, La Cantata dei pastori, Prolegomeni al Socrate immaginario, Novelle K 666. Fra Mozart e Napoli, Cinque voci per Gesualdo, Satyricon a Napoli '44 (2014), La canzone napoletana. Ha inoltre curato una raccolta di *Fiabe campane* e *Lo Cunto de li Cunti* di Giambattista Basile (2002). Come compositore ha scritto, tra l'altro, *Requiem in memoria di Pier Paolo Pasolini*, l'oratorio *Lauda intorno allo Stabat*, la cantata drammatica *Populorum progressio*.

A Luglio 2019 è stato insignito dell'onorificenza "Cavaliere di Gran Croce" dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Una mostra a cura di Sylvain Bellenger, progetto d'allestimento di Hubert le Gall

Avviso al lettore

La mostra che stai per visitare, *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica*, non è una mostra come le tante che avrai già visto. A metà strada tra la messa in scena di un'opera e un racconto storico, si sarebbe potuta chiamare... *C'era una volta Napoli* o *La Storia è un'Opera* o addirittura *Il matrimonio di musica e porcellana*. Si tratta infatti di una festa, una favola che celebra l'unità delle arti e racconta le avventure degli eroi dell'opera del Teatro di San Carlo che, stanchi delle storie di finzione dei libretti d'opera, fuggono dal Teatro per incontrare la vera storia a Capodimonte. I personaggi de *L'Idolo Cinese* e di *Pulcinella vendicato* di Paisiello, quelli dello *Stabat Mater* del Pergolesi, del *Demofonte* di Jommelli e molti altri, tutti nei loro costumi di scena, incontrano un mondo fatto di porcellane, ritratti e mobili reali provenienti dalle residenze borboniche di Portici e Carditello, da Capodimonte e da Palazzo Reale; in una parola la grande arte decorativa delle Manifatture volute da Carlo di Borbone. Porcellane, biscuit, servizi di terraglia della manifattura Reale di Napoli, delle botteghe Del Vecchio o Giustiniani, i bronzi delle fonderie Righetti, Semper o Chiurazzi, un mondo intero ispiratosi al grande evento del secolo dal quale hanno avuto origine la nascita della vulcanologia, della mineralogia, dell'ornitologia e la grande catalogazione della natura dell'Illuminismo: la scoperta del mondo antico di Pompei ed Ercolano.

La Napoli del XVIII secolo è la capitale mondiale della musica. I musicisti del Teatro di San Carlo, formati nei famosi conservatori di musica della città, sono richiesti dalle corti europee di San Pietroburgo, Parigi, Londra e Vienna.

Per la mostra il famoso Conservatorio di San Pietro a Majella - l'ultimo conservatorio storico al mondo - presterà i fortepiani di Paisiello e Cimarosa, doni della grande Caterina di Russia e l'eccezionale arpa antica, l'unica esistente, di Stradivari.

Napoli è nel XVIII secolo con Londra e Parigi la terza più grande città d'Europa. Maria Carolina d'Asburgo, sorella di Maria Antonietta, è considerata a Napoli *l'occhio e la mano* di Vienna. La sua favorita, Lady Hamilton, sposa dell'ambasciatore inglese, amante dell'ammiraglio Nelson, serve gli interessi di Londra. Il re Ferdinando IV diventa ben presto un burattino nelle mani di sua moglie.

A Parigi la Rivoluzione francese incombe, minacciando il potere assoluto di tutte le monarchie europee. Le truppe di Bonaparte invadono Napoli e sostengono la giovane Repubblica partenopea. I Borbone, dal loro esilio palermitano, attendono la caduta del governo repubblicano.

Durante la Restaurazione, la repressione fu sanguinosa e le esecuzioni dei membri del governo repubblicano e dei simpatizzanti continuarono per decine di anni, cancellando per decenni l'aristocrazia progressista e l'intelligenza partenopea.

La Repubblica francese diventa un impero militare. Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, lascia Napoli per il trono di Spagna e il maresciallo Gioacchino Murat, marito della sorella dell'Imperatore, diventa Re di Napoli.

La mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica* racconta l'intera civiltà illuminista di questa grande città europea.

Alle tue spalle, la Regina gigante, ideata da Roberto De Simone per *La festa teatrale* che nel 1987 ha celebrato il 250° anniversario del Teatro di San Carlo, si erge su una tazza monumentale di porcellana di Capodimonte e vi invita ad attraversare il *trompe-l'oeil* di Tommaso Ottieri.

Entrate in scena!

La video-installazione di Stefano Gargiulo / Kaos Produzioni chiude la mostra.

Buona visita

Sylvain Bellenger



Un progetto che tende alla vita

Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica è molto più di una mostra. È una straordinaria opportunità per tessere una rete virtuosa, nell'ottica di una reale e fruttuosa condivisione di intenti, competenze e visione. Due storiche residenze dell'arte e della bellezza, il Teatro di San Carlo e il Museo di Capodimonte, unite nel segno di un'antica assonanza culturale che le vede legate fin dalla nascita.

Il progetto prende impulso proprio dalla consapevolezza che il patrimonio culturale debba restituire alla comunità quell'insieme di valori positivi che ne compongono la cifra identitaria. La memoria è quanto di più prezioso abbiamo: è il nostro capitale, che, saldamente ancorato al passato, ci definisce nel presente proiettandoci nel futuro. Ecco quello che per me significa *valorizzazione*. Un grande "concerto di idee". Una sinergia tra istituzioni che mette al centro Napoli: fulcro culturale di una fruizione viva e attiva del patrimonio rappresentato ancora oggi nel mondo dall'eccellenza artistica e dalla tradizione di un artigianato in cui testa e cuore si fondono nelle mani sapienti di artisti che hanno forgiato il gusto e lo stile di una società.

Il Museo di Capodimonte e il San Carlo sono protagonisti insieme, mai autoreferenziali, di un progetto espositivo che è riuscito a mettere a sistema risorse umane e strumentali, in un percorso dinamico e funzionale ad un racconto che vive nel presente e che è l'anima stessa del teatro. La mostra mette in scena la vita che si respira su quel palcoscenico di rappresentazioni, finzioni e illusioni, tanto più vero della vita stessa... In questa mostra tutto ha una forte spinta al movimento: nessun elemento risulta statico. Finanche i manichini sono dotati di una energia cinetica che riesce a simulare la naturalezza di comportamenti e situazioni realistiche, fuori e dentro il teatro. Lontano dai percorsi espositivi più battuti, la mostra intercetta pienamente il senso di un progetto artistico che, come il teatro, tende alla vita, cogliendo il significato più vero della parola *valorizzazione*.

Una parola che oggi più che mai esprime felici corrispondenze, ci parla di ponti costruiti sulla fiducia, sulle abilità e sul talento, i beni più preziosi di questo patrimonio immenso che è Napoli. Ma anche mattoni solidi per edificare un complesso capace di accogliere nel presente una bellezza senza tempo, esportando un "marchio di fabbrica" che è il sigillo di un genio creativo che non ha eguali nel mondo.

La cultura è un *valore*. L'identità è un *valore*. Non basta però custodire un tesoro per sentirsi ricco. La vera ricchezza consiste nella possibilità. Uno scrigno è per me tanto più prezioso se *può* essere condiviso. In questo senso, la memoria rappresenta per il San Carlo il suo "palcoscenico della vita". Così abbiamo pensato ad un progetto che non fosse una semplice mostra, intesa solo come esposizione di oggetti e costumi, ma nel ricreare il teatro abbiamo ricercato quella particolare vocazione alla vita, mettendo in fila pezzi della nostra storia teatrale, passando in rassegna spettacoli, stagioni e tempi di un palcoscenico che ha segnato la storia del costume, cuore pulsante di una società vivace e sperimentatrice, tempio di un genere che ha fatto le sue piccole e grandi rivoluzioni.

Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica è un progetto che tende alla vita.

Sono molto grata a Sylvain Bellenger per aver così fortemente voluto e creato questa magia.

Rosanna Purchia

Sovrintendente della Fondazione Teatro di San Carlo



Comunicato stampa

Aprè il 21 settembre 2019 al Museo e Real Bosco di Capodimonte, la mostra **Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica, a cura di Sylvain Bellenger** (21 settembre 2019 – 21 giugno 2020), **promossa dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, con il Teatro di San Carlo di Napoli, in collaborazione con Amici di Capodimonte onlus e la produzione e organizzazione della casa editrice Electa.**

Le 19 sale dell'Appartamento Reale, riproposte in una spettacolare e coinvolgente scenografia, ideata dall'artista **Hubert le Gall**¹ come la regia di un'opera musicale, saranno il palcoscenico d'eccezione sul quale andranno in scena il Teatro di San Carlo, con la sua sartoria oggi diretta da Giusi Giustino² e le porcellane di Capodimonte. Vero filo conduttore della mostra: la musica che si ascolterà grazie all'uso di cuffie dinamiche - non semplici audioguide - che si attivano passando di sala in sala.

L'allestimento racconterà la storia di Napoli capitale del Regno nel corso del Settecento e oltre, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II, come una favola, con il susseguirsi di scene della vita quotidiana caratterizzate da estrema raffinatezza estetica e gioia esistenziale ma che hanno come sottofondo il passaggio del potere, i cambiamenti della storia, delle mode e dei gusti estetici. Il visitatore potrà immergersi in un mondo incantato e, grazie all'uso delle cuffie dinamiche, potrà ascoltare le musiche (da Giovanni Pergolesi a Domenico Cimarosa, da Giovanni Pacini a Giovanni Paisiello, da Leonardo Leo a Niccolò Jommelli) selezionate da Elsa Evangelista con un commento critico musicale di Alessandro De Simone per i vari temi artistici di ciascuna sala.

La mostra è una sintesi di tutte le arti, e illustra la pluridisciplinarietà tipica della nostra contemporaneità: un viaggio multisensoriale all'interno della Reggia borbonica, trasformata per l'occasione in un vero e proprio spettacolo teatrale. **Un'esposizione con oltre 1000 oggetti, oltre 300 porcellane delle collezioni delle Reali Fabbriche di Capodimonte e Napoli, di altre manifatture europee e pezzi originali cinesi, più di 150 costumi del Teatro di San Carlo con firme prestigiose** (Ungaro, Odette Nicoletti, Giusi Giustino e altri), **strumenti musicali** del Conservatorio

di San Pietro a Majella di Napoli, **dipinti, oggetti d'arte e di arredo, minerali e animali tassidermizzati** oggi conservati rispettivamente nel Museo Mineralogico e nel Museo Zoologico di Napoli (oggi confluiti nel Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università Federico II di Napoli).

Il percorso di mostra

Atrio

Il percorso di mostra si apre con la **spettacolare riproduzione di una tazza gigante**, liberamente ispirata alle porcellane della manifattura di Capodimonte. **Al suo interno, svetta la figura di Maria Carolina d'Asburgo Lorena**: moglie di Ferdinando IV di Borbone e Regina di Napoli e di Sicilia. Maria Carolina contribuì attivamente, spinta da ideali illuministi, a fare di Napoli un centro culturale e artistico.

Alle pareti, **il *trompe-l'œil* dell'artista Tommaso Ottieri³, un'immagine che riproduce l'interno del Teatro di San Carlo e che invita il visitatore ad "entrare in scena"**.

Sala della Musica Sacra

Le note dello *Stabat Mater* di **Giovan Battista Pergolesi**, commovente pianto di una madre per il figlio morto, composto per la Pasqua del 1736, si sposano con i preziosi manufatti sacri esposti, come il grande *Ciborio* seicentesco della chiesa di Santa Patrizia, il *Corredo d'altare* in porcellana bianca, destinato all'oratorio segreto del re nel Palazzo reale di Portici, e *l'Immacolata Concezione*, raro esemplare a soggetto religioso della manifattura. Questi ultimi sono entrambi provenienti dalla Real Fabbrica di Capodimonte.

Incorniciano la scena, i costumi di Odette Nicoletti⁴ realizzati per lo *Stabat Mater* eseguito in occasione della Commemorazione di Giovan Battista Pergolesi nel 250° anniversario della morte (Stagione Lirica 1985-1986) con regia del M° Roberto De Simone.

Sala della Musica Profana

Un omaggio a **Napoli capitale della musica**: gli strumenti musicali provenienti dal Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli (**pianoforti di Paisiello e di Cimarosa e l'arpetta Stradivari**) sono messi a confronto con un dipinto di Gaspare Traversi e un quadro di Louis Nicolas Lemasle raffigurante le *Nozze della principessa Maria Carolina di Borbone con il duca di Berry*, del 1816, in cui si riconoscono Giovanni Paisiello e Niccolò Paganini.

Il tema musicale è variamente interpretato dalle manifatture di porcellana napoletana ed europea: si fondono così i due elementi più alla moda e caratterizzanti del secolo.

Accompagna la visita *Il Flaminio* di Pergolesi: il nuovo genere della commedia in musica che si contrappone all'opera seria e si rivolge a tutti i ceti sociali. In sala i costumi di Odette Nicoletti da *Il Flaminio* con regia del M° Roberto De Simone, realizzati per la Stagione Lirica 1982-1983, e quelli andati scena per *Il convitato di Pietra* (regia del M° De Simone, Stagione Lirica 1994-1995).

Sala del Potere

Nel 1815, in seguito alla sconfitta di Napoleone, la Restaurazione ristabilisce il potere dei sovrani assoluti in Europa. A Napoli, dopo la fucilazione di Gioacchino Murat, salito al trono nel 1808, **ritorna dall'esilio in Sicilia il re Borbone, con il nome di Ferdinando I delle Due Sicilie, immortalato in questa sala come in un'istantanea nel tentativo di coprire il ritratto dell'imperatore Napoleone con la bandiera borbonica.**

L'Inno al Re che accompagna la visita, scritto dal barone Pietro Pisani durante l'esilio di Ferdinando in Sicilia nel 1799, diviene nel 1815 l'inno ufficiale della Restaurazione borbonica, così celebre da essere impropriamente considerato di Giovanni Paisiello.

I costumi, di Odette Nicoletti, provengono da *Festa Teatrale*, che inaugurò la Stagione Lirica 1987-1988, e da *L'Osteria di Marechiaro*, andato in scena al Teatro Bellini di Napoli per la Stagione Concerti 2001-2002.

Sala del Grand Tour

Ampio spazio è riservato nel Salone Camuccini al tema del **Grand Tour** nato dalle epocali scoperte di Ercolano nel 1738 e di Pompei nel 1748. Gli scavi furono il più grande evento culturale del secolo e furono utilizzati dai Borbone, che ne controllavano gli accessi, come un vero e proprio strumento di propaganda e grande attrazione del Regno delle Due Sicilie. Il *Grand Tour* divenne la meta imprescindibile per gli aristocratici e gli intellettuali di tutta Europa per completare la propria formazione sociale e intellettuale. Il tema è proposto in maniera originale da Hubert Le Gall con **sculture di Righetti, biscuit di Tagliolini, bronzetti della fonderia Chiurazzi, terraglie e porcellane Del Vecchio e Giustiniani, vasi archeologici della collezione De Ciccio, e manichini che indossano i costumi di Emanuel Ungaro** realizzati per *La Clemenza di Tito* di Mozart (Inaugurazione della Stagione Lirica 2010) e di **Odette Nicoletti** andati in scena per *Festa Teatrale* (Inaugurazione della Stagione Lirica 1987-1988) e per *L'Osteria di Marechiaro* di Giovanni Paisiello. In cuffia il *Demofonte* di Niccolò Jommelli, che impressionò fortemente il giovane Mozart quando, nel 1770, si recò a Napoli e rimase affascinato dal clima culturale e musicale della città.



“L’episodio più interessante del mio viaggio è stata la visita a Pompei. Qui ci si sente davvero trasportati nell’antichità” scriveva **Stendhal** nel 1817. A sottolineare il ruolo di Napoli capitale è **Charles de Brosses** intorno al 1740: “A mio parere Napoli è l’unica città d’Europa ad avere davvero l’atmosfera di una capitale: il movimento, l’affluenza di persone, la grande quantità di servitori e il frastuono che ne consegue; una corte bene organizzata e decisamente brillante, il seguito e lo sfarzo dei gran signori: tutto contribuisce a darle quell’aspetto vivace e animato che hanno Parigi e Londra. Il basso popolo è turbolento, la borghesia frivola, l’alta nobiltà fastosa...”. E, qualche anno dopo, nel 1787 **Goethe** affermava: “Se mi propongo di scrivere parole, sono sempre immagini quelle che sorgono ai miei occhi: della terra feconda, del mare immenso, delle isole vaporose, del vulcano fumante; e per rappresentare tutto ciò mi mancano gli strumenti adatti”.

Sala dell’Egittomania

A Napoli l’interesse per l’Egitto trova forte stimolo a seguito del ritrovamento, tra il 1764 e il 1766, del Tempio di Iside a Pompei, uno dei più completi edifici cultuali dell’Impero romano. **Questo primo diffondersi dell’interesse verso l’arte egizia diviene una vera e propria moda in tutta Europa con le campagne di Bonaparte in Egitto:** piramidi, obelischi, divinità e faraoni diventano elementi decorativi ricorrenti nella porcellana e negli arredi in generale. Gli oggetti esposti in questa sala ben rappresentano tale gusto: i due *orologi* di Capodimonte con le monumentali casse impreziosite da marmi rari, bronzi cesellati, porcellane e i *biscuit* parzialmente dorati con i telamoni raffiguranti *Antinoo–Osiride*, il dio egizio. La stessa figura ritorna, nell’insolita funzione di manico del coperchio, nei vasi da gelo del celebre *Servizio da tavola con le Vedute del Regno*, capolavoro della Real Fabbrica di Napoli. *L’Egittomania* coinvolse anche la musica napoletana: alla corte di Caterina II di Russia, Domenico Cimarosa mette in musica, nel 1789, il libretto di Ferdinando Moretti intitolato *Cleopatra*, le cui note accompagnano la visita. I manichini vestono costumi di Odette Nicoletti tratti da *Le Convenienze ed inconvenienze teatrali*, andato in scena al Teatro di San Carlo, con regia del M° Roberto De Simone, per la Stagione Lirica 1996-1997.

Sala delle *Chinoiseries*

Nell’Europa rococò del XVIII secolo, **il crescente interesse per i mondi esotici dà vita ad una smania collezionistica per le chinoiseries, ovvero tutto ciò che richiama il gusto orientale.** A Napoli, fondamentale porto mercantile, tale gusto si diffonde ampiamente: ne è una dimostrazione, il meraviglioso *boudoir* donato, nel 1759, dal re Carlo alla consorte Maria Amalia di Sassonia,

cresciuta nel Palazzo Giapponese di Dresda dove il nonno Augusto II aveva raccolto la più grande collezione di porcellane d'Europa. Completamente ricoperto da una decorazione plastica in porcellana, montata originariamente nella Reggia di Portici e poi trasferita a Capodimonte nel 1865, il salottino è l'opera che, meglio di ogni altra, rappresenta l'alto grado di perfezione tecnica e stilistica raggiunto dalla Manifattura di Capodimonte. La moda delle *chinoiserie* influenza anche il teatro e la musica come testimonia *L'idolo cinese* di Giovanni Paisiello (in cuffia), i cui personaggi, che invadono il salottino, indossano i fantasiosi costumi disegnati da Luca Crippa (andati in scena per l'Autunno 1955 al Teatro di Corte di Palazzo Reale di Napoli) e Emanuele Luzzati (realizzati per la Stagione Lirica 1992-1993 del Teatro di Corte di Palazzo Reale di Napoli).

Sala della Materia

In esposizione minerali provenienti dal Real Museo Mineralogico - inaugurato nel 1801 che oggi raccoglie oltre 30.000 reperti - e dal Museo Zoologico nato nel 1813 (entrambi sono attualmente confluiti nel Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università Federico II di Napoli, in via Mezzocannone 8). Un omaggio alla nascita degli studi di mineralogia e vulcanologia di inizio XIX secolo che incantarono l'ambasciatore di Inghilterra e pioniere della vulcanologia moderna, lord William Hamilton. **Le manifatture esposte esprimono una moderna sensibilità estetica verso la materia naturale, vero e proprio elemento d'ispirazione per la porcellana**, che induce gli artisti a particolari **sperimentazioni tecniche in una sorta di sfida imitativa con i materiali naturali, soprattutto di origine vulcanica e marina**. Tra i reperti in esposizione una medaglia coniata nella lava del 1819 e raffigurante Ferdinando, re del Regno delle due Sicilie. Si ascolta in cuffia la *Sonata in fa minore K 466* di Domenico Scarlatti.

Sala della Natura

Particolarmente interessante e curiosa la sala dedicata agli animali, presenti in esemplari tassidermizzati provenienti dal Museo Zoologico dell'Università Federico II di Napoli.

Assieme alle manifatture esposte, essi esprimono **lo spirito scientifico tardo settecentesco dei primi musei modernamente intesi e l'importanza della catalogazione come primo strumento di conoscenza**. Il soggetto degli animali e, soprattutto, quello degli uccelli, trova largo spazio nella decorazione delle porcellane europee e napoletane qui presentate a diretto contatto con i modelli. I reperti ornitologici del Museo Zoologico, risalenti al XIX e XX secolo e raccolti in differenti località geografiche, provengono da importanti collezioni storiche tra cui quella di Mario Schettino, amico di Francesco Saverio Monticelli e valente

tassidermista, realizzata tra il 1901 e il 1937 e poi donata al Museo, e quella di Cecilia Picchi, ornitologa fiorentina attiva a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento.

Tra gli esemplari, sono da segnalare le specie provenienti dal Real Bosco di Capodimonte, il cui canto, in una registrazione realizzata all'alba in occasione della mostra, accompagna la visita: lo sparviere, il falco cuculo, il gufo reale, il lodolaio, molti dei quali a rischio estinzione, e la volpe, ancora oggi abitualmente avvistata nel sito reale. **Molti di questi uccelli sono esposti in una grande voliera al centro della sala accanto ai piatti sui quali sono raffigurati con estremo rigore scientifico ma per ragioni decorative, con colori più vivaci. In questo i principali serviti di porcellana e terraglia delle Manifatture di Napoli** competevano, per maestria, con quelle di Vienna e di Sèvres.

Si comprende, così, che un **servito da tavola diviene anche un catalogo naturalistico della fauna del Regno**, come nel servito di Carditello, storica fattoria e tenuta di caccia reale, finemente decorato con uccelli del Bosco.

Sala dell'Eruzione

Protagonista il **Vesuvio**, narrato in pittura nelle sue più importanti eruzioni e testimoniato dai reperti minerari esposti, provenienti dal Real Museo Mineralogico: vesuvianite, granato, leucite, lazurite, ematite e altri. Nel corso del Settecento le eruzioni si susseguono e il Vulcano dà spettacolo ispirando artisti come Hackert, pittore ufficiale di Ferdinando IV dal 1791 e, soprattutto, il francese Jacques Volaire che, stabilitosi definitivamente a Napoli nel 1769, si specializzò nella rappresentazione notturna del Vesuvio in eruzione.

Le porcellane, quasi in rivalità con la natura, da una parte imitano la materia mineraria, dall'altra illustrano il sublime del Vesuvio.

Nel *surtout de table* con *Il carro del Sole*, in particolare, realizzato dalla Real Fabbrica di Napoli ma completato dalla Manifattura Poulard Prad, il bianco opaco e puro del *biscuit* trova particolare esaltazione nel contrasto con le nere pietre laviche dell'allestimento.

Nella sala nera e rossa l'evocazione del sublime è esaltata dalla musica di Giovanni Pacini dedicata a *L'ultimo giorno di Pompei*, quell'impressionante calamità che indusse Goethe ad annotare sul suo diario: "Molte sciagure sono accadute nel mondo, ma poche hanno procurato altrettanta gioia alla posterità".

Sala dei Pulcinella

Pulcinella, sovversivo personaggio, antica maschera napoletana, assai in voga nella Commedia dell'Arte settecentesca, comico e tragico, ingenuo eppure scaltro, approfittatore e generoso, servo del padrone e, allo stesso tempo, sbeffeggiatore del potere domina il Salone delle Feste. **Pulcinella, con il suo ermafroditismo, sovverte la rigida e tradizionale organizzazione sociale e sessuale** e, autofecondandosi, partorisce altri Pulcinella: il trionfo ironico della vita. Pulcinella muore sulla scena – come si vede nella pellicola in proiezione “Carosello napoletano” del 1958 - e passa la maschera, come succede per la Corona reale. Ma Pulcinella, proprio come il re, non può morire. Morto il re, viva il re. Morto Pulcinella, viva Pulcinella.

Si ascolta in cuffia la “*Gioia de st'arma mia, cara nennella*” tratto dal *Pulcinella Vendicato* di Giovanni Paisiello.

Tra i costumi presenti in sala quelli realizzati per *Pulcinella* di Igor Stravinskij (Stagione Lirica 1987-1988) ispirati a studi di Pablo Picasso e storicamente ricostruiti da Giovanna De Palma; quelli creati da Giusi Giustino per *Le nozze di Figaro* di Mozart in occasione della Tournée del Teatro di San Carlo a Dubai del 2017; quelli di Odette Nicoletti realizzati per *Il divertimento de' numi* di Giovanni Paisiello per la Stagione Concerti 1996-1997, con regia del M° Roberto De Simone, e, sempre per la medesima stagione, per *Te voglio bene assaje* di Gaetano Donizetti e autori vari in occasione della commemorazione del bicentenario della nascita del compositore.

Sala della Caduta dei Giganti

La sala deve il suo nome al monumentale centro tavola in biscuit commissionato da Ferdinando IV. In questo caso, il soggetto mitologico raffigurato – la Caduta dei Giganti – riferibile al diffuso gusto per l'antico, trova una particolare declinazione politica. Nel 1799 infatti nasce e muore la Repubblica Partenopea, conclusasi tragicamente con un vero e proprio bagno di sangue voluto soprattutto da Maria Carolina. Quest'ultima, a seguito di questo avvenimento, divenne bersaglio di invettive e parodie, come recita il canto *La serpe a Carolina*, che si ascolta in cuffia.

La regina è immortalata mentre osserva la scena, nel costume realizzato da Odette Nicoletti per *Festa teatrale*, ‘pastiche’ musicale ideato dal M° Roberto De Simone per le celebrazioni del 250° anniversario del Teatro di San Carlo. In sala, anche i costumi creati sempre dalla Nicoletti per *Il divertimento de' numi* di Giovanni Paisiello, in occasione della Stagione Lirica 1996-1997. Nei due dipinti, Angelica Kauffmann, pittrice di corte, ritrae, nell'ultimo quarto del Settecento, la *Famiglia del re Ferdinando e Maria Carolina*, con la numerosa prole, mentre Giuseppe Cammarano, circa quaranta anni dopo, immortala la *Famiglia di Francesco I*.

Sala del Gioco d'azzardo e del destino

Il gioco è una delle tante tradizioni di Napoli, affascinata dall'azzardo e dal fato: in città ci si dedica a questi divertimenti nei salotti aristocratici e nei bassifondi, nei circoli e nei caffè, nelle case delle più raffinate cortigiane e nelle osterie, e dovunque risuonano espressioni tipiche della musica napoletana, come la villanella *Vurriaca fosse ciacula (Vorrei essere un uccello)* il cui testo, onirico e surreale, accompagna la visita.

Se il popolo spende il suo denaro al gioco del lotto, negli ambienti nobili si dilapidano patrimoni con scacchi e dame, carte, tris, *roulettes* e *tric-trac*, giochi particolarmente amati come testimoniano i tavoli e le scatole da gioco di squisita fattura. I manichini in sala indossano costumi realizzati da Giusi Giustino per *Le nozze di Figaro* di Mozart in occasione della tournée del Teatro di San Carlo a Dubai nel 2017 e quelli di Odette Nicoletti prodotti per *Festa Teatrale*, andato in scena per l'Inaugurazione della Stagione Lirica 1987-1988 con regia del M° Roberto De Simone.

Galleria del Servizio dell'Oca

Nella selezione di porcellane napoletane ed europee esposte in questa galleria spicca il **Servizio dell'Oca**, così detto dalle figure di alcuni pomelli di zuppiere raffiguranti un bambino che strozza l'oca, derivato da un'antica scultura in marmo dei Musei Capitolini. **Il servizio è il capolavoro della Real Fabbrica della porcellana di Napoli, fondata dal re Ferdinando IV nel 1771.** Il tema dominante della decorazione è rappresentato da vedute derivate in gran parte da incisioni che illustrano il Regno dall'Abruzzo alla Sicilia. Si ascolta in cuffia "*Saper Bramante*" da *Il Barbiere di Siviglia* di Giovanni Paisiello.

Sala "Misericordia e nobiltà"

Il titolo della sala, tratta dall'opera teatrale di Eduardo Scarpetta del 1888, sottolinea il complesso rapporto che si stabilisce a Napoli tra classi sociali diverse e più in generale il sentimento di vivere della corte e della plebe rumorosa, dei lazzari che non rinunciano ad adornarsi e a sedurre. Ne traccia un quadro straordinario l'opera di Paisiello *L'Osteria di Marechiaro* del 1769 che narra dell'amore del conte di Zampano per Chiarella, le cui note accompagnano la visita. La rivisitazione del M° Roberto De Simone si è avvalsa, nella messa in scena per il Teatro di San Carlo nel 2001, dei **costumi di Odette Nicoletti, veri protagonisti di questa sala: la scelta di materiali pregiati e contemporanei utilizzati sia per i ricchi che per i più umili con lavorazioni differenti che ne esaltano il potenziale estetico,**

sembra sottolineare quell'inestricabile rapporto della maglia sociale e **conferisce dignità anche agli stracci dei personaggi più poveri che non si sottraggono al complesso gioco della seduzione** e, anzi, vestono tra i più lussuosi costumi della collezione del Teatro di San Carlo.

Sala della Parrucca

Tra le corti d'Europa si diffonde il vezzo della moda: una passione per parrucche, orologi, tabacchiere, bastoni e ventagli.

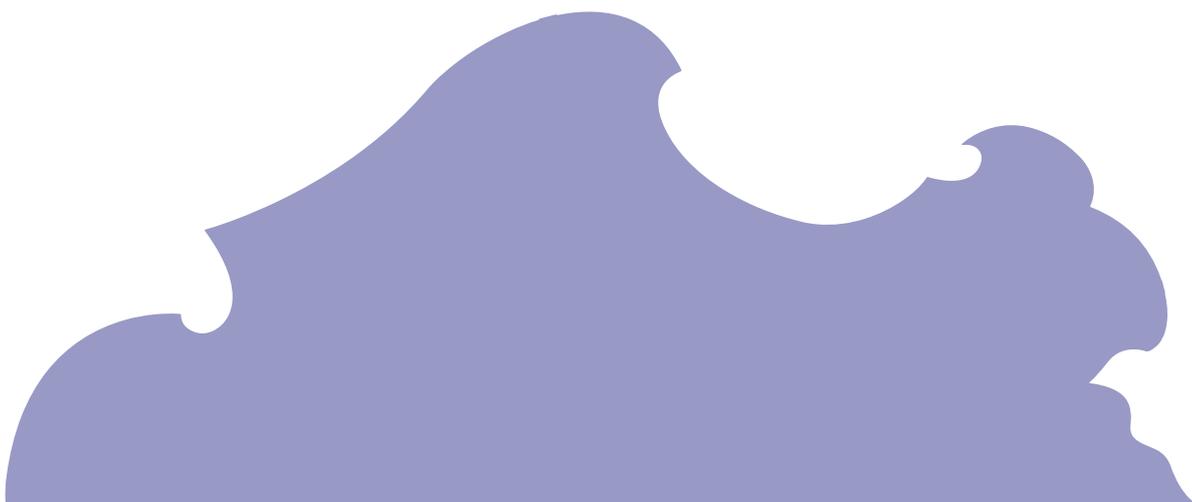
La moda della parrucca, in particolare, introdotta in Francia nel Seicento da Luigi XIII, diventa, con il passare degli anni, sempre più eccentrica: le complesse acconciature rendono prestigioso il lavoro del parrucchiere che realizza vere e proprie "costruzioni" di capelli, *toupet* e ornamenti vari costringendo le dame a trovare, nella veglia e nel sonno, posizioni congeniali a non rovinarle.

La futilità delle apparenze, in netto contrasto con la profondità del pensiero illuminista, costituisce il grande fascino di questo momento vissuto dalle corti e dai ceti aristocratici come le battute finali di un'epoca destinata a spegnersi con la Rivoluzione francese e la definitiva caduta dell'*Ancien Régime*.

Si ascolta in cuffia *La serva padrona* di Giovan Battista Pergolesi. In sala, costumi di Odette Nicoletti realizzati per *Festa Teatrale*, andato in scena nel 1987 in occasione della celebrazione del 250° anniversario del Teatro di San Carlo; tra questi spicca quello realizzato per la figura della regina Maria Carolina, interpretata da Katia Ricciarelli.

Sala della Culla

Chiude la mostra una **videoinstallazione** dell'artista Stefano Gargiulo / Kaos Produzioni⁵ in cui le immagini della Napoli di ieri e di oggi si fondono con le scene delle principali operertratte dall'archivio storico del Teatro di San Carlo (molte delle quali sotto la direzione artistica del M° De Simone) e con quelle di Capodimonte, reggia e museo, sintesi di quella Napoli del Settecento ancora capitale delle arti.



Note

1

Hubert le Gall è un artista e scenografo francese, nato nel 1961.

Le Gall realizza **sculture e arredi poetici** combinando diversi materiali, come ha fatto con il bronzo, con una libertà tale da diventarne la cifra artistica. In quanto designer, si distingue dai suoi contemporanei per lo sguardo da scultore e per la riflessione ironica sulla forma e la funzione degli oggetti. Molte sue creazioni sono esposte nelle collezioni permanenti di musei francesi e internazionali come il Musée des Beaux-Arts di Montréal (Québec) o il Musée « La piscine » di Roubaix. Ha realizzato molteplici progetti per il Mobilier National e per numerose ambasciate francesi all'estero. È rappresentato nel mondo da una decina di rinomate gallerie.

Nel 2014 e 2015 tiene due esposizioni personali al Musée Francisque Mandet e al Château Borély a Marsiglia. Dal 2002 Hubert le Gall conduce, parallelamente al suo lavoro di artista e designer, un'attività di scenografo per i più grandi musei di Francia e d'Europa. A lui si devono, tra gli altri, gli allestimenti della mostra su *Claude Monet* al Grand Palais e su Pierre Bonnard al Musée d'Orsay. **Nel 2015 collabora con grandi nomi dell'alta moda.** La Maison Hermès gli affida il ruolo di direttore artistico dell'esposizione « Wanderland », che farà il giro del mondo. Per la Maison Ruinart realizza una serie di sculture intitolate « Calendrier de verre » (Calendario di vetro). Precursore di quella che è oggi l'attività dello scenografo, contribuisce a conferire alle esposizioni una dimensione narrativa e plastica che ne garantisce il successo. Numerosi musei fanno appello ai suoi consigli per l'assetto delle sale delle esposizioni permanenti.

2

Costumista e Direttore della Sartoria del Teatro di San Carlo dal 1990, **Giusi Giustino**, nata a Napoli, rappresenta il più alto esempio di creatività, unito a rigore stilistico e a un meticoloso lavoro di ricerca. Al fianco di registi del calibro di Crivelli, De Fusco, Guerra, Sparvoli, Livermore, Le Moli, Curran, Mariani, Puggelli, Delbono, Koering, Bauduin, Muscato, per citarne alcuni, ha realizzato per il Massimo napoletano i costumi per opere che dal grande repertorio come *Norma*, *Tosca*, *Lucrezia Borgia*, *Don Carlo*, *Faust*, *Adriana Lecouvreur*, *Il trovatore*, *Manon Lescaut*, *Jenůfa*, *A Midsummer Night's Dream*, *Candide*,

arriva a titoli meno frequentati come *La colomba ferita* di Francesco Provenzano, *Pulcinella vendicato* di Paisiello, *Capriccio*, *Il maestro di cappella*, *La furba e lo sciocco*, *My Fair Lady*. Costante il rapporto con i maggiori teatri italiani ed esteri, tra cui Carlo Felice di Genova, il Verdi di Trieste, La Fenice di Venezia, il Regio di Torino, il Teatro dell'Opera di Roma, il Massimo di Palermo, l'Opéra di Montpellier, il Festival de Radio France et Montpellier, lo Staatstheater di Wiesbaden, La Zarzuela di Madrid e i Teatri de La Coruña, Bilbao e Città del Messico, il Liceu di Barcellona, il Teatro de la Maestranza di Siviglia, il Palau de les Arts di Valencia, la Dubai Opera per i quali ha disegnato e realizzato costumi per importanti produzioni. Molto attiva anche nella danza per la quale ha firmato i costumi per coreografie di Cannito, Deane, Razzi, Mancini, Panzavolta, Nappi, Picone, Nuñez. Per il teatro di prosa, ha lavorato al fianco di registi come Livermore, Bolognini, Giuffrè, Crivelli, Salemme. Particolarmente intensa la collaborazione con Tato Russo. Ha vinto i premi "Girulà", "Napoli Network", "Oscar World Musical 2002", "Capri Hollywood", "Sannio Film Festival", "Masaniello".

3

"Perché cercare di fare la Storia, quando puoi far parte della Storia?"
Tommaso Ottieri

Le opere di Tommaso Ottieri ritraggono edifici e paesaggi urbani opulenti, moderni e allo stesso tempo storici, dipinti nei toni del rosso, del blu e del giallo oro. Il suo lavoro cerca di raggiungere una qualità espressiva ed emotiva. Nel 2003 Ottieri espone le sue opere nella prima grande mostra, e comincia regolarmente a collaborare con gallerie in Italia e all'estero.

4

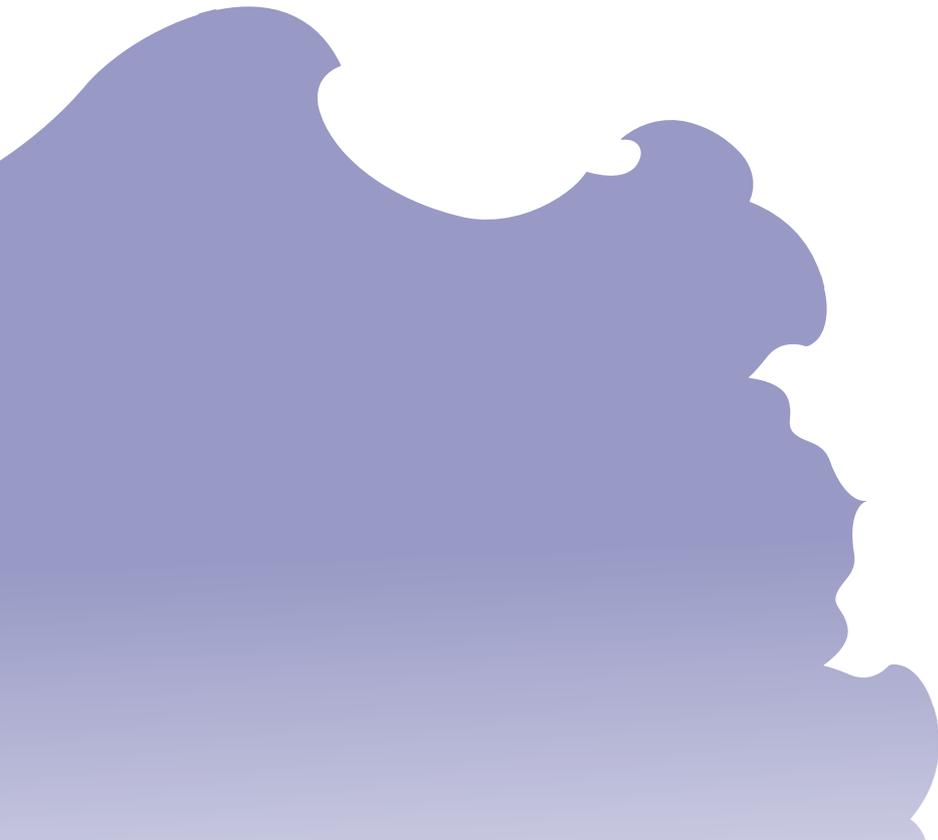
Riconosciuta come una delle massime maestre italiane della creazione del costume teatrale, **Odette Nicoletti**, napoletana, si caratterizza soprattutto per il particolare uso del colore, del decoro pittorico, dei materiali più disparati con cui realizza i suoi costumi. Fondamentale è stato il suo incontro con il M° Roberto De Simone, con il quale comincia un sodalizio artistico di grande successo che dura per quarant'anni, creando i costumi degli spettacoli più importanti, da *La cantata dei pastori* a *La gatta Cenerentola* da *L'Opera buffa del Giovedì Santo* a *Il Flaminio* e poi *Falstaff* - per l'inaugurazione della Stagione Lirica 1985/86 del Teatro di San Carlo di Napoli - dal *Nabucco* per l'inaugurazione della

stagione 1986/87 del Teatro alla Scala di Milano, sotto la direzione di Riccardo Muti, all'*Idomeneo*, (Inaugurazione Stagione 1991/1992 del Teatro alla Scala di Milano) fino a *Così fan tutte* al Theater an der Wien di Vienna (1994). E ancora *L'osteria di Marechiaro*, opera di Paisiello presentata al Teatro Bellini di Napoli e ripresa al San Carlo nel 2011. Sempre con De Simone è chiamata nel 1987 a realizzare i costumi per il 250° anniversario del Teatro di San Carlo di Napoli, durante il quale vennero eseguite le più famose arie dei maggiori maestri del Settecento napoletano. Per il cinema Odette Nicoletti è più volte accanto a Ettore Scola per il quale realizza i costumi de *Il viaggio di Capitan Fracassa*, esplorazione nel mondo dei comici dell'Arte che gli valgono un Nastro d'Argento e il Ciak d'Oro. Nel 2001 i suoi costumi per *Concorrenza sleale* di Scola vengono candidati al David di Donatello e al Nastro d'Argento. Sempre con Scola crea i costumi per *Così fan tutte* di Mozart presentato al Teatro Regio di Torino nella stagione 2002/2003. Anche il teatro di prosa la vede impegnata nella realizzazione dei costumi di importanti spettacoli per i quali riceve numerosi premi. Nel 2010 è accanto a De Simone per *Turandot* che inaugura la Stagione del Teatro Petruzzelli di Bari. Nel 2011 inaugura la stagione del San Carlo con l'*Olimpiade* di Pergolesi. Molto apprezzata anche in Russia, Odette Nicoletti ha curato la ricostruzione dei costumi per il suo storico allestimento

di *Elisir d'amore* per il Teatro Mikhailovskij di San Pietroburgo, ininterrottamente rappresentato dal 2008 e presentato anche al Teatro Bolshoj di Mosca.

5

Capodimonte è al tempo stesso spettatore e attore di un'epoca frenetica e seducente, unica e contraddittoria, ricca di fascino, di ingegno creativo, il "secolo d'oro" della cultura napoletana, il Settecento, e di tutto il periodo del regno borbonico. Napoli vera capitale di un regno al suono roboante delle continue esplosioni ed eruzioni del Vesuvio di quegli anni. Il racconto multimediale prosegue per "quadri", variazioni su un unico grande tema: la città che si racconta, Napoli, tra piazze affollate e taverne, mercati e vicoli, brulicanti di voci e richiami di strada; la vita di corte di nobili, principi e regnanti pronti a dar prova della loro esuberanza in occasione di qualsivoglia festa o ricorrenza. E mentre al Teatro di San Carlo si applaude all'ultima opera di Paisiello andata in scena, tuona e si illumina il Vesuvio, come una ben congegnata macchina di fuochi d'artificio. **Stefano Gargiulo è direttore artistico di Kaos Produzioni** società impegnata nell'ideazione e realizzazione di progetti di valorizzazione di beni materiali ed immateriali attraverso la ricerca di connessioni tra i diversi linguaggi narrativi, scenici ed audiovisivi e le tecnologie multimediali e di fruizione.



Elenco musiche e costumi per sala

Sala della musica sacra

Musica

Giovan Battista Pergolesi
(1710-1736)

Stabat Mater

“**Stabat Mater dolorosa**”

Barbara Frittoli, *soprano*
Anna Caterina Antonacci,
mezzosoprano

Orchestra Filarmonica della Scala

Direttore d'orchestra, Riccardo Muti

Emi classics 1996

Costumi

Giovan Battista Pergolesi
(1710-1736) – Roberto De Simone

Stabat Mater

Stagione Lirica 1985-1986
Commemorazione di Giovan
Battista Pergolesi nel 250°
anniversario
della morte

Basilica di San Francesco
di Paola di Napoli

Direttore d'orchestra: Alberto Zedda

- Giacomo Maggiore

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro di San Carlo,
4 novembre 1987)

Inaugurazione Stagione Lirica
1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario
del Teatro di San Carlo

(Fondazione: 4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro

di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala della musica profana

Musica

Giovan Battista Pergolesi
(1710-1736)

Il Flaminio

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro Nuovo, autunno 1735)

“*Mentre l'erbetta pasce l'agnella*”

Gennaro Sica, *tenore*

Orchestra del Teatro di San Carlo
di Napoli

Direttore d'orchestra, Marcello

Panni Warner Fonit 1984

Costumi

Giovan Battista Pergolesi
(1710-1736)

Il flaminio

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro Nuovo, autunno 1735)

Stagione Lirica 1982-1983

In collaborazione con Settimane

Musicali Internazionali 1983

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Marcello

Panni

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Giacomo Tritto
(1733-1824)

Il convitato di pietra

(Prima rappresentazione:

Napoli, Teatro dei Fiorentini,
carnevale 1783)

Stagione Lirica 1994-1995

Teatro di Corte, Palazzo Reale
di Napoli

Direttore d'orchestra: Peter Maag –
Michael Güttler

Regia: Roberto De Simone

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Odette Nicoletti

Coreografie: Gabriella Stazio

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala del Potere

Musica

Pietro Pisani
(1761-1837)

Inno al Re (1799) attribuito

impropriamente a Giovanni Paisiello
Orchestra e coro del Conservatorio
di Musica San Pietro a Majella di
Napoli

Direttore d'orchestra, Francesco
Vizioli

Maestro del coro, Giuseppe Mallozzi
Sala Scarlatti del Conservatorio
di Napoli

Registrazione live del 2016

Costumi

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro di San Carlo,
4 novembre 1987)
Inaugurazione Stagione Lirica
1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario
del Teatro di San Carlo

(4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro

di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Giovanni Paisiello

(1740-1816)

L'osteria di Marechiaro

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro dei Fiorentini,
carnevale 1769-1770)

Stagione Concerti 2001-2002

In collaborazione con il

Conservatorio

di Musica San Pietro a Majella

di Napoli

Teatro Bellini di Napoli

Direttore d'orchestra: Fabio Maestri

Regia: Roberto De Simone

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala del Grand Tour

Musica

Niccolò Jommelli

(1714-1774)

Demofonte

(Quarta versione:

Napoli, Teatro di San Carlo,

4 novembre 1770)

“*Se tutti i mali miei*”

Maria Grazia Schiavo, soprano

Orchestra Cherubini

Direttore d'orchestra, Riccardo Muti

RMM 2009

Costumi

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756-1791)

La clemenza di Tito

(Prima rappresentazione:

Praga, Teatro Nazionale,

6 settembre 1791)

Inaugurazione Stagione Lirica 2010

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Jeffrey Tate

Regia: Luca Ronconi

Scene: Margherita Palli

Costumi: Emanuel Ungaro

Luci: A. J. Weissbard

Orchestra e Coro del Teatro

di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di San Carlo,

4 novembre 1987)

Inaugurazione Stagione Lirica

1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario

del Teatro di San Carlo

(Fondazione: 4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro

di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Giovanni Paisiello

(1740-1816)

L'osteria di Marechiaro

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro dei Fiorentini, carnevale

1769-1770)

Stagione Concerti 2001-2002

In collaborazione con il

Conservatorio

di Musica San Pietro a Majella

di Napoli

Teatro Bellini di Napoli

Direttore d'orchestra: Fabio Maestri

Regia: Roberto De Simone

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala dell'Egittomania

Musica

Domenico Cimarosa

(1749-1801)

Cleopatra (Prima rappresentazione:

San Pietroburgo, Teatro

dell'Ermitage, 27 settembre 1789)

“*Se or nembo di guerra*”

Orchestra e coro Città di Adria

Direttore d'orchestra, Franco Piva

Bongiovanni 2015

Costumi

Gaetano Donizetti

(1797-1848)

Le convenienze

ed inconvenienze teatrali

(Prima rappresentazione: Napoli,

Teatro Nuovo, 21 novembre 1827)

Stagione Lirica 1996-1997

Commemorazione di Gaetano

Donizetti nel bicentenario della

nascita

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Peter Maag

Regia: Roberto De Simone

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala delle Chinoiseries

Musica

Giovanni Paisiello

(1740-1816)

L'Idolo cinese

(Prima rappresentazione: Napoli,

Teatro Nuovo, primavera 1767)

“*Ouverture*” e “*Finale*”

Orchestra della Svizzera Italiana

Direttore d'orchestra: Enrique

Mazzola

Dynamic 2000

Costumi

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

L'Idolo cinese

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro Nuovo, primavera 1767)

Autunno 1955

Teatro di Corte, Palazzo Reale
di Napoli

Direttore d'orchestra: Francesco
Molinari Pradelli

Regia: Giuseppe Marchioro

Scene e Costumi: Luca Crippa

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Giovanni Paisiello (1740-1816)

L'Idolo cinese

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro Nuovo, primavera 1767)

Stagione Lirica 1992-1993

Teatro di Corte, Palazzo Reale di
Napoli

Direttore d'orchestra: Zoltán Peskó

Regia: Roberto De Simone

Scene e Costumi: Emanuele Luzzati

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala della materia

Musica

Domenico Scarlatti
(1685-1757)

Sonata in fa minore K 466

Arpa, Lucia Di Sapio

Registrazione live 2019

Sala dell'eruzione

Musica

Giovanni Pacini
(1796-1867)

L'ultimo giorno di Pompei

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro di San Carlo,
19 novembre 1825)

“Quale scoppio”

Interpreti: Raoul Gimenez,
Tano Tamar, Nicolas Rivenq,
Gregory Bonfatti

Coro da Camera di Bratislava
diretto da Pavel Prochazka

Orchestra del Teatro Bellini
di Catania

Direttore d'orchestra: Giuliano

Carella

Dynamic 2012

Sala della natura

Musica

Canto degli uccelli

Registrazione realizzata nel Real
Bosco di Capodimonte

Sala dei Pulcinella

Musica

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

Pulcinella vendicato

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro dei Fiorentini 1769-1770)

“*Gioia de st'arma mia, cara
nennella*”

Roberta Invernizzi, *soprano*

Giuseppe De Vittorio, *tenore*

Orchestra de' Turchini

Direttore d'orchestra, Antonio Florio

OPUS 111 (Harmonia Mundi) 2004

Costumi

Igor Stravinskij
(1882-1971)

Pulcinella

(Prima rappresentazione:
Parigi, Théâtre de l'Opéra,
15 maggio 1920)

Stagione Lirica 1987-1988

Coreografia danzata insieme
a *Paganini* e *Gaité parisienne*

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Pierluigi Urbini

Supervisione alla coreografia:

Lorca Massine

Realizzazione della coreografia:

Susanna Della Pietra

Balletto in un atto: Léonide Massine

Scene e Costumi da studi di Pablo

Picasso

Ricostruzione storica delle scene:

Michele Della Cioppa

Ricostruzione storica dei costumi:

Giovanna De Palma

Orchestra e Corpo di Ballo del
Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di San Carlo,
4 novembre 1987)

Inaugurazione Stagione Lirica
1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario
del Teatro di San Carlo

(Fondazione: 4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Le nozze di figaro

(Prima rappresentazione: Vienna,
Burgtheater, 1 maggio 1786)

Tournée del Teatro di San Carlo
a Dubai, 2017

Dubai Opera

Direttore d'orchestra: Maurizio
Agostini

Regia: Mariano Bauduin

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Giusi Giustino

Luci: Vincenzo Raponi

Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

Il divertimento de' numi

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di Palazzo Reale,
4 dicembre 1774)

Stagione Concerti 1996-1997

Prima esecuzione moderna

con revisione di Roberto De Simone

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Claudio

Scimone

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Gaetano Donizetti
(1797-1848)

Autori vari

Te voglio bene assaje

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro di San Carlo,
20 settembre 1997)
Stagione Lirica 1996-1997
Commemorazione di Gaetano
Donizetti nel bicentenario della
nascita
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Marko Letonja
Regia: Roberto De Simone
Scene: Giovanni Girosi
Costumi: Odette Nicoletti
Coreografie: Luciano Cannito
Orchestra e Corpo di Ballo del
Teatro
di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Domenico Sarro (1679-1744)

La furba e lo sciocco

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di San Bartolomeo, 1731)
Stagione Lirica 2011-2012
Eseguito assieme a *Il maestro
di cappella* di Domenico Cimarosa
Teatro di Corte, Palazzo Reale
di Napoli
Direttore d'orchestra: Giovanni
Di Stefano
Regia: Lamberto Puggelli
Scene: Nicola Rubertelli
Costumi: Giusi Giustino
Luci: Bruno Ciulli
Orchestra del Teatro di San Carlo
e Fratelli Giustiniani di Napoli
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Giacomo Tritto
(1733-1824)

Il convitato di pietra

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro dei Fiorentini, carnevale
1783)
Stagione Lirica 1994-1995
Teatro di Corte, Palazzo Reale
di Napoli
Direttore d'orchestra:
Peter Maag – Michael Güttler
Regia: Roberto De Simone

Scene: Nicola Rubertelli
Costumi: Odette Nicoletti
Coreografie: Gabriella Stazio
Orchestra del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Giovan Battista Pergolesi
(1710-1736) Roberto De Simone

Pergolesi in olimpiade

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro di San Carlo,
21 gennaio 2011)
Inaugurazione Stagione Lirica 2011
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Alessandro
De Marchi
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Luci: Guido Levi
Orchestra e Coro di Voci Bianche
del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Sala della Caduta dei Giganti

Musica

Anonimo

La serpe a Carolina

Canto dei primi dell'800, rielaborato
da Roberto De Simone nel 1972
Nuova Compagnia di Canto
Popolare
RCA Records Label 2013

Costumi

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

Il divertimento de' numi

(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di Palazzo Reale,
4 dicembre 1774)
Stagione Concerti 1996-1997
Prima esecuzione moderna
con revisione di Roberto De Simone
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Claudio
Scimone
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione:
Napoli, Teatro di San Carlo,
4 novembre 1987)
Inaugurazione Stagione Lirica
1987-1988
Celebrazione del 250° anniversario
del Teatro di San Carlo
(4 novembre 1737)
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

**Sala del gioco d'azzardo
e del destino**

Musica

Anonimo

Vurria ca fosse ciaola

Villanella, seconda metà del '500
Voci: Francesca Cera e Letizia
Calandro
Ensemble Arte Musica
Fox Band Srl 2016

Costumi

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Le nozze di figaro

(Prima rappresentazione: Vienna,
Burgtheater, 1 maggio 1786)
Tournée del Teatro di San Carlo
a Dubai, 2017
Dubai Opera
Direttore d'orchestra: Maurizio
Agostini
Regia: Mariano Bauduin
Scene: Nicola Rubertelli
Costumi: Giusi Giustino
Luci: Vincenzo Raponi
Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro di San Carlo, 4 novembre 1987)

Inaugurazione Stagione Lirica 1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario del Teatro di San Carlo

(Fondazione: 4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo

Galleria del Servizio dell'Oca

Musica

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

Il Barbiere di Siviglia

(Prima rappresentazione:

San Pietroburgo, Teatro dell'Ermitage,

15 settembre 1782)

“Saper bramate”

Mirko Guadagnini, *tenore*

Orchestra da camera del Festival

Giovanni Paisiello

Direttore d'orchestra, Giovanni

Di Stefano

Bongiovanni 2008

Sala “Misericordia e nobiltà”

Musica

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

L'Osteria di Marechiaro

(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro dei Fiorentini, carnevale 1769-1770)

“Chiarella sient'a me”

Giancarlo Tosi, *tenore*

Orchestra La Camerata di Mosca

Direttore d'orchestra, Domenico Sanfilippo

Bongiovanni 1991

Costumi

Giovanni Paisiello
(1740-1816)

L'osteria di Marechiaro

(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro dei Fiorentini, carnevale 1769-1770)

Stagione Concerti 2001-2002

In collaborazione con il

Conservatorio

di Musica San Pietro a Majella di Napoli

Teatro Bellini di Napoli

Direttore d'orchestra: Fabio Maestri

Regia: Roberto De Simone

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico

del Teatro di San Carlo

Sala della Parrucca

Musica

Giovan Battista Pergolesi
(1710-1736)

La serva padrona

(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro di San Bartolomeo, 28 agosto 1733)

“Contento tu sarai”

Federica Zanello, *soprano*

Michele Govi, *basso*

Ensemble Regia Accademia

Direttore d'orchestra, Marco Dallara

Tactus 2007

Costumi

Autori vari del Settecento

Festa teatrale

(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro di San Carlo,

4 novembre 1987)

Inaugurazione Stagione Lirica

1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario del Teatro di San Carlo

(Fondazione: 4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Costume | Maria Carolina,

interpretata da Katia Ricciarelli

MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo

Le musiche che accompagneranno il pubblico durante la visita alla mostra sono state selezionate da M° Alessandro De Simone e da M° Elsa Evangelista.



Selezione delle opere musicali e relative esecuzioni

A cura di Elsa Evangelista

Commento storico-musicale a cura di Alessandro De Simone

Elsa Evangelista

Elsa Evangelista è stata Direttore del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli dal 2011 al 2017 e Professore di Prima Fascia titolare della Cattedra di Esercitazioni Corali presso il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli. Nasce a Napoli, studia Composizione, Musica Corale e Direzione di Coro con i Maestri Carmine Pagliuca e Aladino Di Martino e Organo e Composizione organistica con il Maestro Gennaro D'Onofrio al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli. Interessata in particolare alla polifonia vocale ed alla etnomusicologia, tra le sue composizioni sono da annoverare **Hay almas que tienen** e **La guitarra** su testi di Garcia Lorca, **Apollo II-21 luglio 1969**, oltre ad una vasta produzione sinfonico-corale e da camera. Dal 1992 è Direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Nuova Polifonia" da lei fondati e, dal 1994, Direttore Artistico del S. Chiara Festival. Nello stesso tempo cura ed incide per la Florentia Musicae la revisione del **Miserere** n° 2 di G. B. Pergolesi. Il suo tenace lavoro sui manoscritti del Settecento Napoletano ("Elsa, Maestro di restauro", come di lei hanno scritto i critici specializzati) le fa riportare, inoltre, alla luce la **Messa** in re minore per soli, coro e orchestra, il Duetto **Juravit** per due tenori e orchestra di Saverio Mercadante, in occasione del bicentenario della nascita del compositore eseguiti in prima esecuzione assoluta al Teatro Mercadante di Napoli. Ha partecipato e diretto per importanti società concertistiche, tra le quali: **Ravello 94**, **Festival Barocco di Viterbo**, **Ville Vesuviane Festival**, **I Venerdì Musicali** del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli, Rossini Opera Festival di Wildbad, Festival barocco di Montecarlo. Ha partecipato alle "Celebrazioni per il 250° anniversario della morte del Solimena" e, unitamente al suo Coro, nell'ottobre del 2001 ha partecipato, nell'ambito dell'Autunno Musicale del Teatro di San Carlo, all'azione sacra **Vita di Padre Raimo** (prima esecuzione moderna) con i Mottetti a Quattro Cori per le Quarantore di Erasmo De Bartolo. Su invito del Maestro Roberto De Simone, cura la revisione del Mottetto **Tantum Ergo** in Fa maggiore di Gaetano Donizetti aprendo, con un concerto in collaborazione con il Conservatorio di Napoli e il Teatro di San Carlo, le celebrazioni per il bicentenario della nascita del Musicista. Nel 1997 è invitata con il suo Ensemble dalla Filarmonica di Colonia a rappresentare lo spettacolo ispirato alle tradizioni del Natale Napoletano del M° Roberto De Simone, in un concerto in collaborazione con il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli. Nel 2003 inizia l'operazione di recupero della partitura del Miserere di Pasquale Cafaro, il cui manoscritto si trova conservato presso la Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli. Ha partecipato con

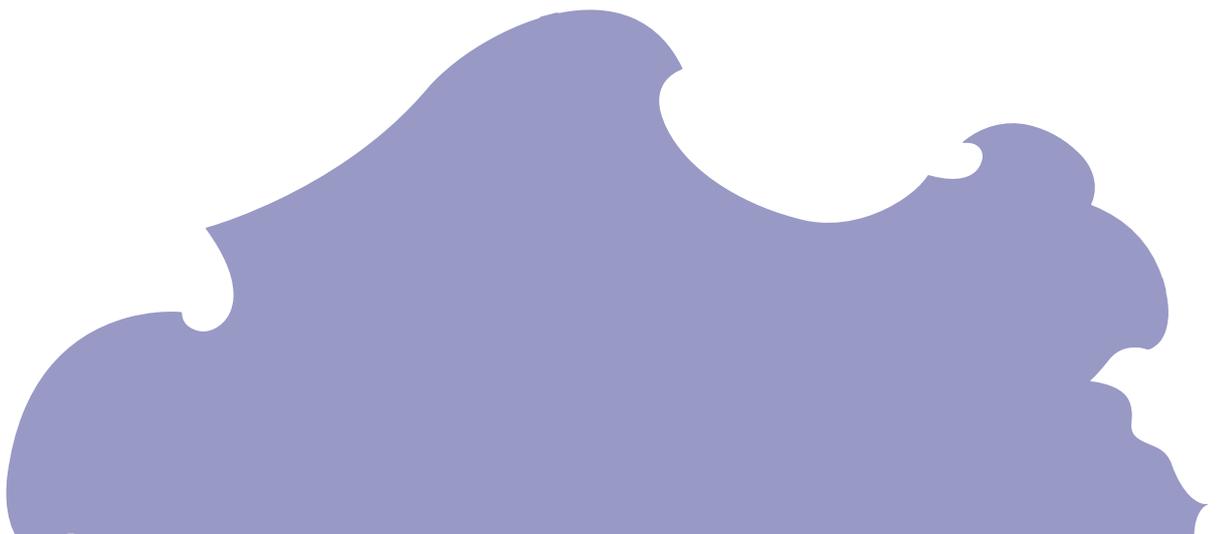
il Coro del San Pietro a Majella al Rossini Opera Festival di Wildbad, nelle edizioni del 2006 e 2007, eseguendo Musica Sacra del '700 napoletano e le opere **Mosè in Egitto**, **La gazzetta** di G. Rossini, i **Due Figaro** di Carafa e il **Don Chisciotte** di Mercadante, queste ultime in prima esecuzione moderna. Ha inciso per la Florentia Musicae il **Miserere** n° 2 di G.B. Pergolesi, per la Naxos il **Mosè in Egitto** di G. Rossini e per la Bongiovanni il DVD de **I due Figaro** e **Don Chisciotte** di Mercadante. Ha collaborato con i direttori d'orchestra: Marcello Panni, Antonino Fogliani, Christopher Franklin, Brad Cohen e con i registi Stefano Vizioli, Thaddeus Strassberger, Jochen Schonleber. Numerose le sue partecipazioni a trasmissioni radiofoniche, tra cui quelle per RAI INTERNATIONAL, Radio Vaticana e alcune emittenti radiofoniche tedesche. Il suo nome compare nella "Enciclopedia Italiana Dei Compositori Contemporanei" e in: Europäischer Dirigentinnen Reader. Nel 2015 inizia la collaborazione con il Museo e Real Bosco di Capodimonte, curando l'organizzazione delle rassegne "Musica alla Reggia" e "Luglio Musicale a Capodimonte". Nel 2019 organizza il concerto-evento **Capomonte** del M° Roberto De Simone in prima esecuzione mondiale.

Alessandro De Simone

Artista e studioso napoletano, si diploma in pianoforte e composizione con il massimo dei voti presso il Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli. In seguito si laurea a pieni voti in Lettere Antiche e Filosofia presso l'Università Federico II di Napoli. Studia antropologia culturale ed etnografia con Amalia Signorelli, allieva di Ernesto de Martino, affiancando alla attività di musicista quella di studioso e ricercatore. Consegue il Diploma di "Merito" in composizione di musica per film conferitogli dal premio Oscar Luis Bacalov. Dal 1998 al 2014 per la stagione lirica, sinfonica e di balletto lavora in qualità di Maestro Sostituto, Pianista d'Orchestra e Cembalista presso il Teatro S. Carlo di Napoli sotto la direzione di Yoram David, Geffry Tate, Nello Santi, Gary Bertini, Rinaldo Alessandrini, Daniel Oren, etc. In qualità di Organista e Pianista prende parte all'esecuzione di: **Coro di Morti** di Goffredo Petrassi, **Elegy for Young lovers** di W. Henze, **Carmina Burana** di Carl Orff, **Olimpiade** di Giambattista Pergolesi, **Barbiere di Siviglia** di G. Rossini, **Symphony VII** di G. Malher, **Il marito disperato** di D. Cimarosa, **Don Trastullo** di N. Jommelli, **Requiem** di W. A. Mozart, etc. Registra per la Rai, con il coro e l'orchestra del Teatro di San Carlo, la **Petite Messe Solennelle** di Rossini, **Coro di Morti** di Petrassi, **Elegy for young lovers** di Henze etc. Si esibisce da solista, come direttore e in gruppo presso Teatro di San Carlo di Napoli, Teatro Verdi di Salerno, Musikverein di Vienna, Auditorio di Colonia, e ancora in Svizzera, Romania, Hong Kong, Parigi, Oman, etc. Giovanissimo compone musica per i maggiori teatri italiani. Scrive alcuni brani nonché il finale del balletto **Io te voglio bene assaje** eseguito nella

stagione '97-'98 al Teatro di San Carlo di Napoli, al Teatro Donizetti di Bergamo e al Teatro La Scala di Milano. Compose numerosa musica sacra tra cui **Kyrie** per doppio coro misto, **Miserere**, la cantata **Sediziosi rumori da un Conservatorio** dedicata agli studenti di musica uccisi in guerra su testi di G. Moscato, i Cori per lo spettacolo **Troades** tratto da Euripide, "**Songs**" su testi di Edgar Lee Masters dall'antologia di Spoon River e l'**Oratorio per Santa Cecilia**. Ha composto, inoltre, musica da camera per pianoforte solo, violino, tromba, un quartetto per archi e clarinetto, etc. Per il primo Teatro Festival Italia, nella sezione dedicata al Settecento Napoletano, compone le musiche della Cantata per lo sposalizio del Principe di San Severo, per quattro voci soliste, coro di voci bianche, e undici strumenti, eseguita il 10 giugno del 2008 riscuotendo unanimi consensi di pubblico e di critica. E per lo stesso Festival, l'anno seguente, scrive le musiche di scena dello spettacolo incentrato sul mito di Don Giovanni firmato dal regista Lukas Hambleb. Nel 2010 scrive lo spettacolo Amfiparnaso per tre voci soliste, tre attori, quindici strumenti per il quale elabora anche il testo teatrale. Melodramma sulla Commedia dell'Arte e sulle modalità estemporanee della prassi esecutiva recitata e cantata. Cura la revisione di opere napoletane del Settecento eseguite in prestigiosi teatri e sale da concerto di numerosi Paesi. Pubblica saggi sul teatro e la musica napoletani, sull'opera buffa, sul teatro dei pupi napoletani, sulla Villanella, etc. Nominato membro del Comitato Scientifico nell'ambito delle celebrazioni paisielliane, cura l'allestimento della Mostra intitolata **Paisiello alle Corti d'Europa**. Su invito del Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, cura il concerto inaugurale per la riapertura del più antico Conservatorio di Musica dell'Occidente **I Poveri di Gesù Cristo**, per il quale dirige anche le musiche. Attualmente è docente di Musica di Insieme per Didattica della Musica presso il Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli.

Nel 2019 dirige il concerto-evento **Capomonte** del M° Roberto De Simone.



Scheda storica

Nel 1734 Carlo di Borbone (Madrid 1716 – 1788) figlio di Filippo V re di Spagna e di Elisabetta Farnese, nell'ambito della guerra di successione polacca, sconfigge gli austriaci a Gaeta mettendo fine alla loro dominazione e restituendo autonomia al Regno di Napoli di cui si proclama sovrano.

La città, tornata ad essere capitale autonoma, si avvia a vivere uno dei periodi di massimo splendore.

Nel **1759**, a seguito della morte del fratellastro Ferdinando IV di Spagna, Carlo è chiamato ad occupare il trono di Madrid. A Napoli gli subentra il terzogenito **Ferdinando IV** (Napoli 1751 – 1825) destinato a dar vita ad uno dei regni più lunghi nella storia preunitaria.

Ferdinando, che subisce la forte ingerenza della moglie Maria Carolina d'Asburgo Lorena, figlia dell'Imperatrice d'Austria, affronta due momenti particolarmente complessi: la **Repubblica Napoletana** del 1799 e l'invasione delle truppe francesi, nel 1806, che lo costringe a un lungo esilio in Sicilia.

Sul trono di Napoli, dopo il breve governo di Giuseppe Bonaparte, fratello dell'Imperatore, assurge, nel **1808**, **Gioacchino Murat** (1767-1815) marito di Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone.

Con la caduta dell'Impero, nel **1815** il sovrano Borbone rientra a Napoli. La Restaurazione dei poteri, sancita dal Congresso di Vienna, riconosce la legittimità del sovrano che assume il titolo di Ferdinando I re delle Due Sicilie.

Alla sua morte, nel 1825, diventa re **Francesco I** (Napoli 1777 – 1830) cui subentra, nel 1830, **Ferdinando II** (Palermo 1810 – Caserta 1859) che, se da un lato fu promotore di importanti riforme volte alla modernizzazione del Regno, dall'altro deluse i liberali e affrontò i moti che condussero all'ondata rivoluzionaria del 1848.

Nel **1859**, quando era appena iniziata la seconda guerra di indipendenza, il "Re Bomba" muore e ne raccoglie la difficile eredità il figlio **Francesco II** (Napoli 1836 – Arco 1894) detto Franceschiello, il cui governo è destinato a breve vita: l'assedio di Gaeta e la successiva capitolazione del **1861** determinano il definitivo esilio del re e sanciscono la nascita del Regno di Italia.

Le manifatture di porcellana in Europa

Non è possibile considerare un grande Regno senza pensare all'importanza che hanno avuto in tutta Europa le manifatture di porcellana, impegnate nella scoperta del tanto ricercato segreto cinese della composizione del prezioso 'oro bianco'.

Il segreto dell'impasto venne sciolto nel 1710 dall'arcanista Johann Friedrich Böttger. Sfuggito al re di Prussia al quale aveva promesso di rivelare il procedimento della trasmutazione dell'oro, Böttger si rifugiò presso **Augusto II detto il Forte, principe elettore di Sassonia e re di Polonia**, dove lavorando incessantemente riuscì a trovare la ricetta della porcellana bianca e a consentire così l'apertura della **prima manifattura di porcellana di pasta dura in Europa**, legando alla città di **Meissen** la scoperta dell'"**oro bianco di Sassonia**".

Manifatture di porcellana in Europa

Attualmente in

Principato di Sassonia, Meissen

Manifattura di Meissen (1710 ad oggi)

Germania

Impero d'Austria, Vienna

Manifattura di Vienna (1717-1864)

Austria

Regno di Francia, Chantilly

Manifattura di Chantilly (1725 al 1792)

Francia

Regno di Svezia, Stoccolma

Manifattura Rorstrand (dal 1726 ad oggi)

Svezia

Granducato di Toscana, Doccia

Manifattura Ginori (1737 ad oggi)

Italia

Regno di Francia, Vicennes - Sèvres

Manifattura di Vicennes - Sèvres (1740 ad oggi)

Francia

Real Fabbrica di Capodimonte (1743-1759), Napoli

Real Fabbrica di Napoli (1771-1806)

Manifattura Poulard-Prad (1807-1821), Napoli

Italia

Regno di Prussia, Berlino

Regia Manifattura di Porcellana di Berlino (1752-1918)

Germania

Repubblica di Venezia, Venezia

Manifattura Cozzi, Venezia (dal 1765 ad oggi)

Italia

Regno di Francia, Limoges

Manifattura di Limoges (dal 1771 ad oggi)

Francia

Regno di Danimarca e Norvegia, Copenhagen

Regia Fabbrica di Porcellana di Copenhagen

(dal 1775 ad oggi)

Danimarca

Regno di Sardegna, Vinovo

Manifattura di Vinovo (1776 – 1825)

Italia

Repubblica francese, Parigi

Manifattura Dagoty (1800-1820)

Francia

Le manifatture di porcellana del Regno di Napoli e i numeri della mostra

L'interesse di **Carlo di Borbone** per la porcellana è documentato fin dal **1740**, quando acquistò a Vienna alcune porcellane giapponesi e promosse ricerche in tutti i territori del Regno di Napoli per individuare campioni di terre utilizzabili per realizzare la porcellana. Certamente giocò un ruolo fondamentale nell'apprezzamento per questa straordinaria materia il suo **matrimonio nel 1738 con Maria Amalia di Sassonia, nipote di Augusto II detto il Forte, fondatore della prima fabbrica europea di porcellana**. La regina portò in dote numerose porcellane eseguite nella fabbrica sassone che dovettero impressionare il giovane sposo, che decise di fondare a Napoli nel **1743 la Real Fabbrica di Porcellana di Capodimonte** (marca: il giglio). All'interno del Real Bosco di Capodimonte venne individuato un edificio dove arcanisti, modellatori, intagliatori, tornitori, pittori, addetti alle fornaci, lavoravano con una precisa suddivisione dei compiti.

Quando nel **1759** partì per succedere al trono di Spagna, Carlo lasciò al giovane figlio Ferdinando il Regno e tutte le manifatture da lui volute, eccetto che quella di porcellana. La sua passione per la porcellana lo spinse a fondare una **nuova manifattura in Spagna ad Aranjuez**, portando con sé da Napoli le maestranze e gli attrezzi della fabbrica ordinando che gli stampi di Napoli venissero distrutti (circostanza che non si verificò completamente). Il sogno della porcellana fu perseguito anche da **Ferdinando IV che, contro la volontà del padre, aprì nel 1771 una nuova manifattura, la Real Fabbrica di Porcellana di Napoli** (marca: la lettera N o N coronata), con sede prima a Portici e successivamente nei locali del Palazzo Reale di Napoli.

i numeri della mostra

Animali e conchiglie **39**

Arredi **269** Costumi **150**

Dipinti **40** Minerali **36**

Sale **19** Sculture **27** Volumi **3**

Porcellane **320** circa

Terraglie **50** circa

Glossario

Ceramica

È un impasto composto da minerali di tipo argilloso e acqua, con il quale si modellano oggetti che, dopo essere stati essiccati, vengono resi resistenti mediante la cottura in appositi forni. La produzione ceramica si differenzia a seconda del tipo di argilla utilizzato, del suo grado di purezza e del procedimento di cottura. Tra le ceramiche ricordiamo

la **terracotta**: ceramica a pasta colorata di tipo poroso

la **maiolica**: ceramica a pasta colorata con rivestimento in smalto

la **terraglia**: una ceramica a pasta bianca di tipo poroso

la **porcellana**: ceramica a pasta bianca di tipo compatto

Terraglia

È un impasto ceramico a corpo bianco poroso e permeabile, è composto da argilla, quarzo e feldspato, a cui viene aggiunta una percentuale di calcare. In genere la terraglia è rivestita da una vernice trasparente piombifera; la presenza di silicati all'interno dell'impasto dona alla materia un caratteristico colore avorio che viene definito in inglese "cream coloured earthenware" e in francese "faïence fine". La differente proporzione tra gli elementi che compongono l'impasto ne determina il genere, quindi avremo una terraglia tenera - con punto di cottura tra 1140° e i 1200° - la terraglia media (o silicea) e la terraglia forte (o feldspatica), entrambe con punto di cottura fra i 1230° e i 1300°. La terraglia risulta plasmabile e resistente.

Porcellana

È il più pregiato impasto ceramico esistente, composto da caolino, quarzo e feldspato.

Con la cottura, che avviene ad alte temperature, scelte a seconda delle caratteristiche dell'impasto, attorno ai 1200 gradi per le porcellane tenere (nelle quali la percentuale di caolino è minore) e ai 1400 per le dure (nelle quali la percentuale di caolino è maggiore), la pasta vetrifica e diviene compatta e lucente. Grazie alle caratteristiche di malleabilità e modellabilità date dal caolino, la porcellana è una terra fortemente plastica, poco deformabile in cottura ed adatta ad essere lavorata in tornitura e modellato. La decorazione a smalto, ottenuta da ossidi metallici, può essere applicata sotto coperta per quelli che resistono alle alte temperature (generalmente il blu cobalto, ma anche – nelle porcellane cinesi – alcuni tipi di rosso), o, sopra coperta, in una seconda cottura a più bassa temperatura

Biscuit

È la porcellana non verniciata né dipinta. La mancanza dell'invetriatura ne rende l'aspetto simile al marmo. Poiché gli oggetti in biscuit non vengono smaltati, l'etimologia della parola (letteralmente porcellana biscotta) non corrisponde in realtà alla tecnica di cottura che prevede un solo passaggio nel forno. Utilizzato per la prima volta in Europa a Vincennes attorno al 1750, il *biscuit* fu poi ampiamente impiegato specialmente in età neoclassica.



Napoli Napoli

di lava, porcellana
e musica

Museo e Real Bosco
di Capodimonte | 21 / 09 / 2019
– 21 / 06 / 2020

Scheda catalogo



Napoli Napoli.
Di lava, porcellana e musica

A cura di: Sylvain Bellenger
Editore: Electa
Formato: 22 x 28
Pagine: 224
Illustrazioni: 200
In libreria: ottobre 2019

La mostra sarà accompagnata da **un catalogo in grande formato di oltre 200 pagine**, pubblicato da **Electa**, riccamente illustrato e completato da **fotografie della mostra allestita nell'Appartamento reale, realizzate da Luciano Romano**. I testi scientifici del volume approfondiranno, con contributi originali, temi vari e molteplici della Napoli illuminata, toccando, grazie alla penna di numerosi autori specializzati (tra gli altri lo storico della musica e musicologo **Patrick Barbier**, il direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte **Sylvain Bellenger**, **Piergiulio Cappelletti** direttore del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università Federico II, il **M° Alessandro De Simone**, compositore e docente di Musica d'insieme al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, il **M° Roberto De Simone**, una delle personalità più eclettiche della cultura italiana, compositore, regista drammaturgo ed etnomusicologo, il **M° Elsa Evangelista** direttore dell'orchestra e del coro Jubilate Deo, già direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, **Paola Giusti** curatrice di Arti applicate al Museo e Real Bosco di Capodimonte, la costumista **Giusi Giustino** direttrice della Sartoria del Teatro di San Carlo, **Linda Martino** chief-curator del Museo

e Real Bosco di Capodimonte, il professor e studioso di Letteratura Francese e di Civiltà europea **Giuseppe Merlino**, **Antonio Palma** presidente del Conservatorio di San Pietro a Majella, **Patrizia Piscitello** curatrice del Museo e Real Bosco di Capodimonte, la sovrintendente del Teatro di San Carlo **Rosanna Purchia**...) aspetti quali la musica, il teatro, l'opera, ma anche la vulcanologia, le scienze naturali, le manifatture e le arti applicate, in un connubio di punti vista che ricreerà la ricercata magia della corte di Carlo e Ferdinando. Il progetto grafico del volume è curato da Tassinari/Vetta.

Il catalogo sarà disponibile al bookshop della mostra e in libreria a partire da ottobre 2019.



Sommario

Presentazioni istituzionali

Sylvain Bellenger

Rosanna Purchia

Il mondo intero è un palcoscenico

Sylvain Bellenger

Lo spazio della mostra.

L'appartamento reale

Linda Martino

Cultura e Civiltà nella Napoli del '700

Giuseppe Merlino

La cultura napoletana del Settecento:

uno sguardo d'insieme

Antonio Palma

Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica

Hubert le Gall

Lo splendore di Napoli nella musica sotto

Carlo di Borbone

Patrick Barbier

Gli antichi quattro conservatori di Napoli:

fonte e radice della Grande Musica per

il Teatro di San Carlo di Napoli

Elsa Evangelista

Tradizione musicale e teatrale a Napoli

durante il Settecento: tra luoghi della

memoria e immaginari sonori

Alessandro De Simone

Della Scuola Musicale Napoletana

nel Settecento

Roberto De Simone

Selezione delle opere musicali

e relative esecuzioni

A cura di Elsa Evangelista.

Commento storico-musicale

a cura di Alessandro De Simone

I costumi del Teatro di San Carlo

Giusi Giustino

Pulcinella o della "libera"

catechesi scenica

Paologiovanni Maione

Napoli, Napoli: la città de' mille culture.

L'opera comica e la Querelle des Bouffons

Francesca Dal Lago

Un respiro europeo. Le manifatture protette

di Carlo e Ferdinando di Borbone

Paola Giusti

Capodimonte a Capodimonte.

La real fabbrica delle porcellane

di Carlo di Borbone

Paola Giusti

Le porcellane delle manifatture europee

nelle collezioni borboniche di Capodimonte

Maria Rosaria Sansone

Regali da Re: una fabbrica di porcellana

per promuovere l'immagine del Regno

Patrizia Piscitello

La "materia", la natura e l'antico nelle

terraglie del Museo di Capodimonte

Alessandra Zaccagnini

William Hamilton a Napoli.

Ubi bene, ibi patria

Patrizia Piscitello

Il Centro Musei delle Scienze Naturali

e Fisiche dell'Università Federico II

Piergiulio Cappelletti

La diffusione dell'antico attraverso

il bronzo

Ruggiero Ferrajoli

Andrea Milanese

Il Museo e Real Bosco di Capodimonte

La **Reggia di Capodimonte** viene fondata nel 1738 da **Carlo di Borbone**, per ospitare la collezione ereditata dalla madre Elisabetta Farnese. È stata residenza reale per tre dinastie, ognuna delle quali ha lasciato un segno: i Borbone, i sovrani francesi Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, e i Savoia dopo l'Unità di Italia. Nei secoli, la collezione si arricchisce con acquisti delle famiglie reali, opere provenienti da chiese e conventi napoletani e importanti doni da parte di collezionisti privati. Tra '700 e '800 Capodimonte diviene tappa obbligata del Grand Tour per i giovani aristocratici europei.

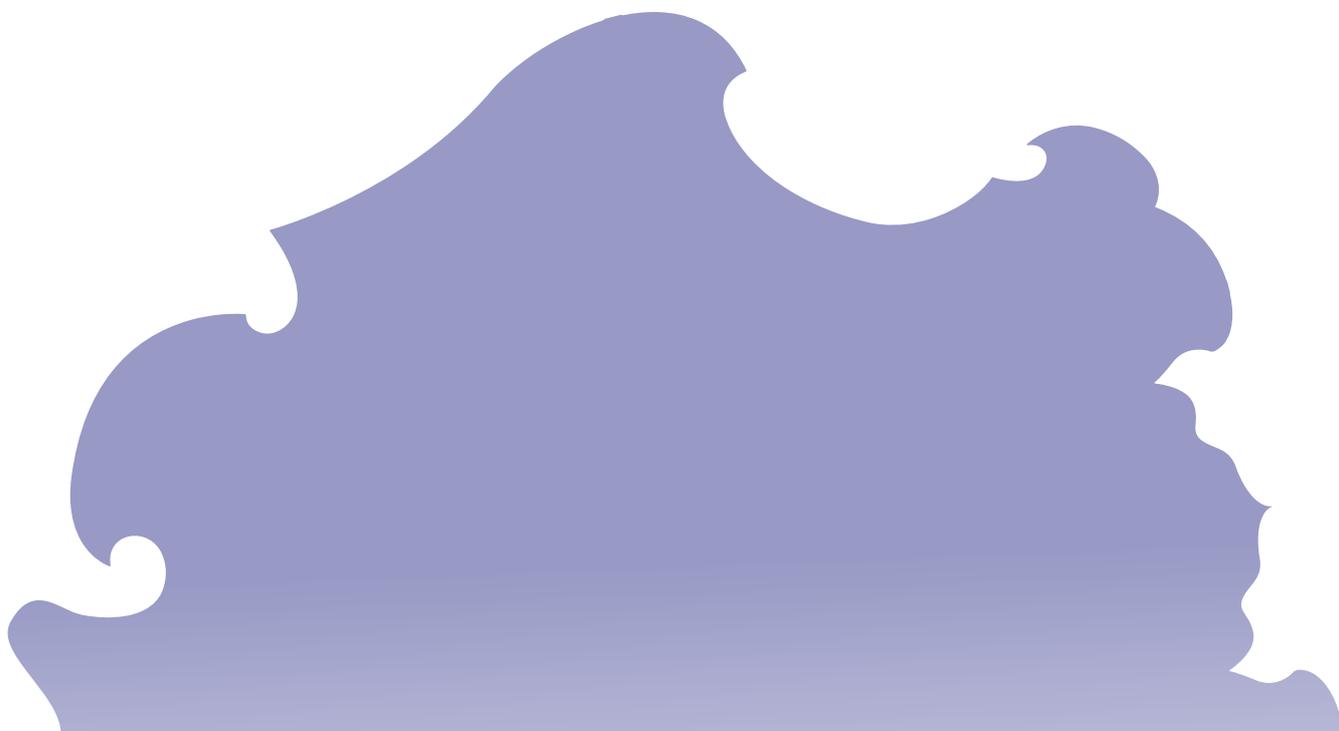
Dal 1957 Capodimonte è un museo aperto al pubblico con oltre **47mila opere d'arte**, dal **Duecento al Novecento**, fino all'**arte contemporanea**, **126 gallerie espositive su tre livelli principali**, con capolavori di artisti di ogni scuola pittorica italiana (toscana, veneziana, emiliana, napoletana, romana) ma anche fiamminga (Bruegel, van Dyck), pittura francese (Claude Lorrain, Vigée Le Brun), danese (Christian Dahl) e tedesca (Philipp Hackert). E poi le sculture, dai busti rinascimentali alle opere moderne, la raccolta grafica del ricchissimo **Gabinetto dei disegni e delle stampe** e gli oggetti preziosi delle **Collezioni Borgia e De Ciccio**. Nel percorso si attraversano ambienti sfarzosi, come la Sala della Culla e il Salone delle Feste, e luoghi privati come l'Alcova pompeiana. E poi ritratti di famiglia, oggetti d'arte e di arredo e prodotti di lusso delle manifatture borboniche quali porcellane, armi, sete e arazzi.

Il Real Bosco nasce come riserva di caccia a ridosso della Reggia per circa **134 ettari con oltre 400 diverse specie vegetali** impiantate nel corso di due secoli grazie al clima mite e all'attività di rinomati botanici. Sono presenti molte **specie rare ed esotiche** tra le quali canfora e camelie provenienti dall'Asia, magnolie e taxodi delle Americhe ed eucalipti australiani, giunti in città tramite le grandi navi del Porto di Napoli. Per il suo patrimonio storico, architettonico e botanico il Bosco di Capodimonte è stato nominato **nel 2014 parco più bello d'Italia**.

Il parco fu progettato nel **1734** dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** con due sezioni distinte per stile e funzione: il **giardino** vero e proprio nell'area intorno alla Reggia, con ampie aperture panoramiche sul golfo di Napoli, e il **bosco per la caccia**, con statue, grotte e costruzioni destinate a usi diversi, come la chiesa, le manifatture e le aziende agricole. Tra i viali si dispongono **17 edifici storici** ognuno dei quali

sarà destinato a una specifica destinazione culturale. Attualmente il **Real Bosco** si compone di **quattro aree** principali: **Giardino Paesaggistico, Giardino Anglo-Cinese, Giardino Tardo Barocco e Giardino Paesaggistico Pastorale.**

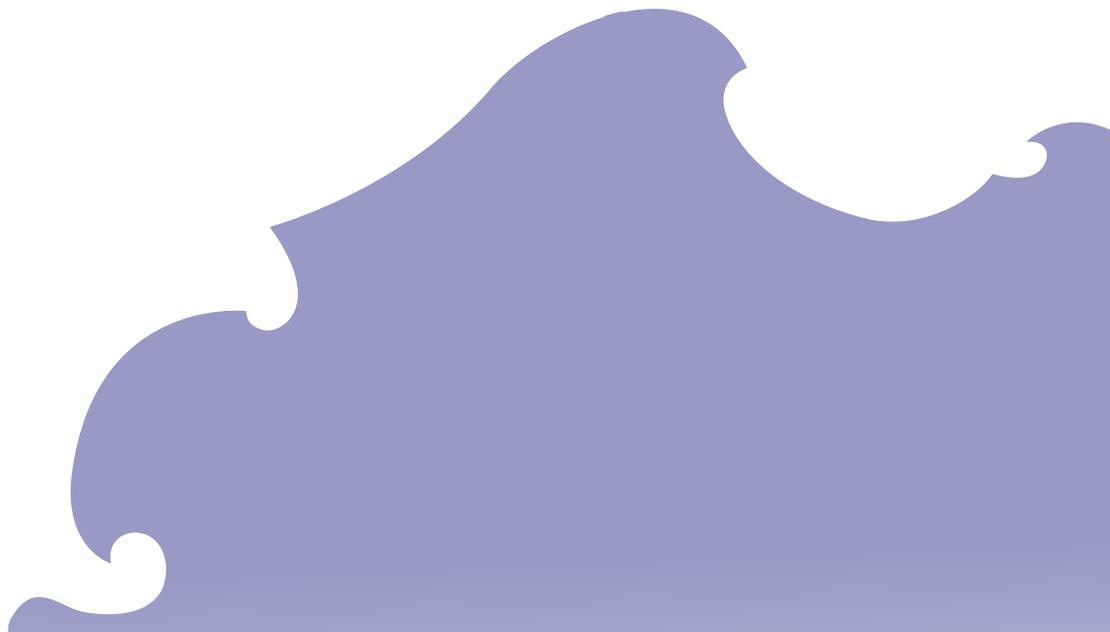
Dalla riforma del 2014 che istituisce i musei autonomi, il Museo e Real Bosco sono gestiti da un'unica direzione sotto la guida del francese-napoletano, come ama definirsi, **Sylvain Bellenger**. Una direzione che ha messo al centro della propria missione il **pubblico** o meglio, i diversi pubblici che frequentano il sito culturale. La sfida più grande, infatti, è quella di integrare il pubblico del museo (meno di 300.000 visitatori), che spesso non conosce il bosco, con i numerosi fruitori del Bosco (più di 3,5 milioni ogni anno) che ignorano le preziose collezioni custodite nel Museo. Le prime iniziative messe in campo sono state volte a favorire l'accessibilità al sito: l'istituzione dello Shuttle Capodimonte, una navetta dedicata che collega ogni ora il centro città con Capodimonte, la creazione di un'immagine coordinata e di un sito web e dei canali social che favoriscono l'accesso digitale al museo, la creazione di percorsi didattici gratuiti per famiglie, bambini e anche di percorsi tattilo-narrativi per disabili. Grandi mostre, mostre-focus e tanti eventi gratuiti (rassegne cinematografiche in auditorium e all'aperto, rassegne musicali, rievocazioni storiche, convegni, dibattiti, presentazione di libri). E poi le grandi iniziative di partecipazione in cui il pubblico contribuisce alla cura del sito culturale come "Adotta una panchina, un albero, una fontanella o un beverino" portata avanti dall'associazione Amici di Capodimonte onlus. Il prossimo passo sarà la trasformazione del Museo e Real Bosco di Capodimonte in un vero e proprio campus multiculturale, con la piena valorizzazione dei 17 edifici borbonici presenti nel Bosco.



Il Teatro di San Carlo

La fortuna di Napoli, capitale europea della musica e delle arti, ruota da sempre attorno a una storia che si fonde con il respiro del teatro più antico d'Europa, riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Il San Carlo, simbolo della città, è il più antico tempio lirico ancora in attività, con una data di nascita che anticipa di 41 anni la Scala di Milano e di 55 la Fenice di Venezia. È il 1737 quando il primo Borbone di Napoli, re Carlo III, si fa promotore di «un'opera che alla magnificenza unisce la meraviglia. Un teatro! Il più grande di Europa... destinato in poco tempo a divenire il regno della lirica nel mondo». L'inaugurazione, la sera del 4 novembre, giorno onomastico del sovrano. Risplendono le decorazioni impreziosite dall'oro e dai sontuosi drappi in azzurro. Il Settecento è l'era d'oro della Scuola Napoletana con compositori come Leonardo Leo, Niccolò Porpora, Johann Adolf Hasse "il Sassone" e molti altri. Nell'Ottocento Napoli splende tra le città di respiro europeo, con quasi mezzo milione di abitanti e il vivace flusso dei visitatori portati dalla voga del *Grand Tour*. Il Massimo napoletano muta le sue linee: regista delle trasformazioni del Teatro è l'architetto e scenografo di Casa Reale Antonio Niccolini: il "tempio" diventa il monumento-simbolo della città. La facciata è trasfigurata da elementi della grammatica classicista e da decorazioni ellenizzanti. Ai decoratori Camillo Guerra e Gennaro Maldarelli sono affidate le sfarzose decorazioni. Dal palco reale dove giganteggia un ricco drappeggio purpureo, cosparso di gigli d'oro, una corona pure dorata e due vittorie alate, al sottarco del proscenio impreziosito dal bassorilievo e dall'orologio. Cinque lumi a cera in ogni palco e al centro del soffitto la tela con *Apollo che presenta a Minerva i più grandi poeti del mondo* di Giuseppe Cammarano, la stessa mano che firma il sipario sostituito poi nel 1854 con altro di Giuseppe Mancinelli, *Il Parnaso*. È con il "principe degli impresari" Domenico Barbaja che si aprono le stagioni dirette da Rossini e Donizetti - uno spazio speciale va riservato anche a Saverio Mercadante - e il "Real Teatro" diventa anche Teatro del popolo. Il 4 ottobre del 1815 un compositore di 23 anni, **Gioachino Rossini**, firma la sua prima opera al San Carlo: *Elisabetta, regina d'Inghilterra*. A seguire altri importanti capolavori come *La gazza ladra* e *Zelmira*. Un altro astro nascente fa la sua comparsa nel mondo del melodramma: **Gaetano Donizetti**, che per il San Carlo compose sedici opere tra cui *Maria Stuarda*,

Roberto Devereux e l'immortale *Lucia di Lammermoor*. Tutti i più grandi artisti prima o poi hanno abitato le scene del Teatro di cui si è innamorato anche **Vincenzo Bellini**, che ha visto rappresentata la sua prima opera *Bianca e Gernando* scritta appositamente per il San Carlo. Uno spazio speciale è dedicato, nella stagione ottocentesca, a Saverio Mercadante. Per un certo tempo il musicista di Altamura divide la sua fetta di gloria con **Giuseppe Verdi** che sarebbe diventato presto una star con *l'Ernani*. Il cartellone targato 1847-1848 punta su *Attila* e *Nabucco* e dopo la parentesi dei moti rivoluzionari il nuovo corso si apre con un altro titolo verdiano, *I lombardi alla prima crociata*. Verdi continuava a comporre e la sua *Luisa Miller* debuttò l'8 dicembre 1849. Dopo la prima romana, *Un ballo in maschera* è accolta trionfalmente dal pubblico (1861-1862), come *l'Aida* del 1872. Il secolo breve, che vede l'Europa e il mondo per molti decenni lacerati da terribili conflitti, inizia a respirare al San Carlo con la prima napoletana di *Tosca* (1900-1901). Fortunate al San Carlo, tra Ottocento e Novecento, le opere di Puccini e la musica della "giovane scuola" di Mascagni e dei napoletani, per nascita e formazione, Leoncavallo, Giordano, Cilea e Alfano. È il secolo in cui la figura del direttore d'orchestra conquista, anche grazie alla strada aperta da Leopoldo Mugnone, un ruolo sempre più decisivo e fondamentale per la rinascita dello spettacolo. Compositori come Honneger, Debussy, Boito, Wolf-Ferrari, Zandonai e Pizzetti incorniciano il grande repertorio del melodramma italiano, da sempre carta d'identità del Teatro che neanche in tempi di guerra interrompe la sua attività, se non per pochissimi mesi. Covent Garden, 1946, una fortunata *tournee* a Londra: il San Carlo è il primo teatro italiano che ha il coraggio di partire dopo la guerra. Ancora oggi, il San Carlo continua nel solco di quella tradizione. Il Lirico ha infatti tenuto moltissime *tournee* negli ultimi anni confermandosi ambasciatore della cultura italiana nel mondo. Dal 2010 ad oggi sono ben 8 i *tour* all'estero, per un totale di 32 spettacoli in 8 Paesi (Francia, Cile, Russia, Cina, Oman, ancora Russia, USA, Ungheria, Kazakistan e ultima la *tournee* a Singapore).



La sartoria del Teatro di San Carlo

Tradizione e innovazione cucite insieme nella lunga storia del San Carlo, in un artigianato artistico che fa della Sartoria del Lirico napoletano un'eccellenza internazionale per la realizzazione dei costumi teatrali. La sapienza e la preminenza della sartoria napoletana è nota in tutto il mondo ed è proprio questa che fa dei sarti che vi lavorano dei maestri veri e propri del costume. Una conoscenza del "mestiere" che trova nella manualità un punto di forza straordinario, che nel tempo si è consolidato con la conoscenza e si è tramandato di generazione in generazione con l'abilità e l'esperienza, sia nel cucito che nell'elaborazione, che consiste nel dipingere i costumi e nel trasformare tessuti e accessori.

Diretta da Giusi Giustino dal 1990, la sartoria ha una dotazione ricchissima di costumi, nell'ordine delle migliaia: già nel 2012 la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania ne aveva censiti circa 6.000, conservati nei depositi del complesso di Vigliena l'ex fabbrica della Cirio sede ora dei Laboratori di Scenografia e Falegnameria del San Carlo - alcuni dei quali firmati da grandi figurinisti come Emanuele Luzzati e Odette Nicoletti, tra i protagonisti di questa mostra. I costumi più antichi risalgono agli anni Sessanta del Novecento e sono stati annoverati tra i beni culturali dell'Archivio Storico del San Carlo, riconosciuto di "interesse culturale particolarmente importante", e alcuni sono stati esposti nella mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica*.

Nella sartoria del Teatro è inoltre conservato l'Archivio di Bozzetti di Scena e Figurini di Costumi che conserva circa 6.000 pezzi, grazie alle azioni di recupero, conservazione e valorizzazione della memoria storica, attraverso la digitalizzazione di questo prezioso fondo iconografico, avviate da quando l'Archivio è stato costituito.

Napoli Napoli

di lava, porcellana
e musica

Museo e Real Bosco di Capodimonte | 21 / 09 / 2019
– 21 / 06 / 2020

Informazioni generali

titolo

Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica

sede

Museo e Real Bosco di Capodimonte
via Miano 2, Napoli

date di apertura al pubblico

21 settembre 2019 - 21 giugno 2020

a cura di

Sylvain Bellenger

promossa da

Museo e Real Bosco di Capodimonte
con Teatro di San Carlo, Napoli

in collaborazione con

Amici di Capodimonte onlus, Napoli
American Friends of Capodimonte

produzione, organizzazione e catalogo

Electa

orari

8.30-19.30 (la biglietteria chiude
un'ora prima)
tutti i giorni. Chiuso mercoledì

biglietti

intero: 14 euro
convenzionato: 10 euro (possessori
di Carta Freccia di FS Italia) – esibire
in biglietteria il titolo della convenzione
ridotto (18-25 anni): 8 euro
gratuito (0-18 anni) e possessori Artecard

speciale convenzione con il Teatro
di San Carlo: 10 euro

I titolari di abbonamento alla stagione
2019/20 e gli iscritti alla Community del
Teatro di San Carlo avranno diritto ad
accedere alla mostra al prezzo riservato
di 10 euro (anziché 14). Per ogni biglietto
(o abbonamento) utilizzato per assistere
agli spettacoli della Stagione 2019/20 che
verrà esibito al botteghino del Museo e
Real Bosco di Capodimonte, si avrà diritto
ad un biglietto scontato per la mostra
Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica.
I visitatori della mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica* potranno
beneficiare di uno sconto del 10%
sull'acquisto dei biglietti per gli spettacoli
della Stagione 2019/20 esibendo il
tagliando d'ingresso alla mostra presso
il Botteghino del Teatro di San Carlo.

Shuttle Capodimonte

ticket trasporto andata e ritorno + ingresso
al Museo di Capodimonte + mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana*
(validità giornaliera):
dai 25 anni: 18 euro
dai 18 ai 24 anni: 16 euro
dai 5 ai 17 anni: 6 euro
(si riferisce alla sola tariffa trasporto,
l'ingresso al museo è gratuito)
bambini fino a 4 anni: gratuito
viaggio + ingresso al museo

Solo trasporto Shuttle
(acquistabile direttamente a bordo):
andata + ritorno: 8 euro
(validità giornaliera)
solo andata o solo ritorno: 5 euro

Per i residenti nella città di Napoli
è prevista una tariffa speciale:
andata/ritorno: 4 euro
solo andata o solo ritorno: 2 euro

per info:
City Sightseeing Napoli
T. +39 335 7803812

info e prenotazioni: 848 800 288
da cellulare e dall'estero:
+ 39 06 39967050
www.coopculture.it

per saperne di più
www.museocapodimonte.beniculturali.it
T. + 39 081 7499130

La Direzione del Museo ringrazia tutte le
istituzioni, le realtà e le persone che hanno
collaborato:

Centro Musei delle Scienze Naturali
e Fisiche dell'Università Federico II
di Napoli
Collezione privata - Fiammetta Chiurazzi
Conservatorio di San Pietro a Majella
di Napoli
Farani Sartoria Teatrale, Napoli
Grand Hotel Parker's, Napoli
MANN - Museo Archeologico Nazionale
di Napoli
Museo Artistico Industriale presso Istituto
Statale d'Arte Filippo Palizzi, Napoli
Polo Museale della Campania - Biblioteca
Molajoli
Polo Museale della Campania - Palazzo
Reale

Società Napoletana di Storia Patria
Tommaso Ottieri, courtesy PRAC
e, in maniera particolare, Gesac Spa;
Trenitalia, vettore ufficiale della mostra;
Tecno, sponsor tecnico senza i quali la
mostra non si sarebbe potuta realizzare

Uffici stampa e comunicazione

per la stampa locale e nazionale

Museo e Real Bosco di Capodimonte
Luisa Maradei
mu-cap.ufficiostampa@beniculturali.it
T. +39 081 7499281 - +39 333 5903471

per la stampa locale e nazionale

Teatro di San Carlo
responsabile comunicazione
Annalisa Rinaldi
a.rinaldi@teatrosancarlo.it
T. +39 081 7972326

per la stampa nazionale

Electa
Ilaria Maggi
ilaria.maggi@mondadori.it
T. +39 02 71046250
responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@mondadori.it

per la stampa internazionale

Claudine Colin Communication
Alexis Gregorat
alexis@claudinecolin.com
T. +33 142726001 - +33 64503168

Servizi educativi del Museo e Real Bosco di Capodimonte e Amici di Capodimonte onlus

Attività didattiche gratuite

Visita a partenza fissa per pubblico adulto

La visita, attraverso le 18 sale scenograficamente allestite nell'Appartamento Reale, propone una serie di approfondimenti, che si alterneranno all'ascolto delle musiche, su una selezione delle oltre 1000 opere presentate fra dipinti, porcellane, arredi, costumi e strumenti musicali, consentendo al visitatore di immergersi nel racconto dei cambiamenti della storia, del potere, delle mode e dei gusti estetici che hanno caratterizzato Napoli, capitale del Regno, fra Settecento e Ottocento, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II.

durata: H 1.30

quando: un sabato al mese, alle ore 10.30,
secondo il seguente calendario

21 settembre, 12 ottobre, 16 novembre
e 21 dicembre 2019

18 gennaio, 15 febbraio, 21 marzo, 18 aprile,
16 maggio e 20 giugno 2020

Visite-laboratorio per famiglie

La mia... terra

Dopo il percorso guidato alla mostra, durante il quale si approfondirà in particolar modo la conoscenza delle porcellane napoletane e delle varie manifatture europee del Settecento, i partecipanti saranno coinvolti in un **laboratorio di ceramica** che prevede sia la realizzazione di lavori plastici che la decorazione dei pezzi modellati ispirata ai temi cui sono dedicate le varie sale espositive.

quando: una domenica al mese, alle ore 10.30,
secondo il seguente calendario: 22 settembre
e 16 novembre 2019 | 18 gennaio, 21 marzo
e 16 maggio 2020

Tutti in atelier!

Dopo il percorso guidato alla mostra, durante il quale si approfondirà in particolar modo il tema dell'evoluzione della moda fra Settecento e Ottocento, degli abiti e dei loro accessori, i partecipanti saranno coinvolti in un **laboratorio di costume** nel quale inventeranno e realizzeranno un elegante accessorio ispirato al gusto dell'epoca. Al termine del laboratorio, con indosso la loro creazione, gli alunni andranno a comporre un divertente *tableau vivant* che sarà immortalato in una foto-ricordo.

quando: una domenica al mese, alle ore 10.30,
secondo il seguente calendario: 13 ottobre
e 21 dicembre 2019 | 15 febbraio, 18 aprile
e 20 giugno 2020

durata: H 2

per chi: famiglie con figli dai 6 ai 13 anni

Per tutte le attività è previsto il solo pagamento del biglietto d'ingresso alla Mostra.

I visitatori devono arrivare all'orario indicato per l'inizio dell'attività già muniti di biglietto d'ingresso e controllare il sito e la pagina FB del Museo per verificare eventuali variazioni del calendario.

dove: Museo di Capodimonte, via Miano 2,
Napoli – Sala Accoglienza

Prenotazione obbligatoria

Info e prenotazioni:

Ufficio Accoglienza Museo di Capodimonte

T. +39 081 7499130 (h 10.00-13.00 | 15.00-18.00)

mail: mu-cap.accoglienza.capodimonte@

beniculturali.it (attendere risposta per conferma disponibilità).

C'era una volta.

Laboratorio di costumi e parrucche

a cura di Amici di Capodimonte onlus

Dopo una breve visita guidata alla mostra, durante la quale i giovani partecipanti saranno stimolati dalle suggestive ambientazioni dell'Appartamento Reale, animate da manichini vestiti con abiti dello storico repertorio del Teatro di San Carlo, seguirà il **laboratorio per bambini di costumi e parrucche.**

Nel corso dell'attività ciascun partecipante rielaborerà con la propria fantasia un "piccolo sé stesso" con abiti del Settecento e creerà coloratissime parrucche attraverso l'utilizzo di materiale da riciclo e scampoli di tessuti della sartoria del Teatro San Carlo, che verranno portati con sé al termine delle attività.

durata: H 2

per chi: bambini dai 6 ai 10 anni

quando: 2 domeniche al mese, alle ore 10.30,

secondo il seguente calendario

20 e 27 ottobre | 10 e 24 novembre

| 8 e 15 dicembre 2019

L'attività è aperta ai soli bambini, i genitori o accompagnatori affideranno i bambini muniti di biglietto gratuito agli operatori dell'Associazione Amici di Capodimonte alle ore 10.15 presso l'ufficio di accoglienza del museo.

Prenotazione obbligatoria

Info e prenotazioni: Associazione Amici di Capodimonte

T. +39 081 7499147 (h 10.00-16.00)

mail: prenotazioni@amicidicapodimonte.org
(attendere risposta per conferma disponibilità).



Attività didattiche a cura di Progetto Museo

Visita gruppi adulti

Visita base alla mostra

La visita, attraverso le 18 sale scenograficamente allestite nell'Appartamento Reale, propone una serie di approfondimenti, che si alterneranno all'ascolto delle musiche, su una selezione delle oltre 1000 opere presentate fra dipinti, porcellane, arredi, costumi e strumenti musicali, consentendo al visitatore di immergersi nel racconto dei cambiamenti della storia, del potere, delle mode e dei gusti estetici che hanno caratterizzato Napoli, capitale del Regno, fra Settecento e Ottocento, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II.
durata: H 1,30
lingue: italiano, inglese, francese
costo: 100,00 euro (a gruppo di massimo 30 persone)

Visita mostra + museo

Dopo la visita alla mostra, articolata secondo le stesse modalità della visita base, il percorso prosegue attraverso le sale del piano nobile dove sarà analizzata una selezione dei grandi capolavori della pittura italiana ed europea fra Quattrocento e Cinquecento.
durata: H 2
lingue: italiano, inglese, francese
costo: 130,00 euro (a gruppo di massimo 30 persone)

Visite gruppi scuole

Visita base

La visita, adeguata nei contenuti come nelle modalità linguistiche e didattiche ai differenti livelli scolari, propone un viaggio nella storia di Napoli fra Settecento e Ottocento attraverso l'affascinante allestimento dell'appartamento storico.
durata: H 1
lingua: italiano, inglese
per chi: primarie e secondarie di I grado
costo: 80,00 euro (a gruppo di massimo 30 alunni)

Visita speciale

La visita alla mostra sarà preceduta da una proiezione in aula didattica durante la quale verranno delineate in maniera sintetica ed efficace

le tappe fondamentali della storia di Napoli dall'arrivo di Carlo di Borbone, nel 1734, all'Unità d'Italia con specifico riferimento alla grande stagione delle arti. Durante il percorso guidato in mostra saranno approfondite le varie tematiche proposte dagli allestimenti delle singole sale.
durata: H 1+ 30'
lingua: italiano
per chi: secondarie di I e II grado
costo: 100,00 euro (a gruppo di massimo 30 alunni)

La mia...terra

visita/laboratorio

Dopo il percorso guidato alla mostra, durante il quale si approfondirà in particolar modo la conoscenza delle porcellane napoletane e delle varie manifatture europee del Settecento, gli alunni saranno coinvolti in un laboratorio di ceramica che prevede sia la realizzazione di lavori plastici che la decorazione dei pezzi modellati ispirata ai temi cui sono dedicate le varie sale espositive.
durata: H 2
lingua: italiano
per chi: primarie e secondarie di I grado
costo: 130,00 euro (a gruppo di massimo 25 alunni)

Tutti in atelier!

visita/laboratorio

Dopo il percorso guidato alla mostra, durante il quale si approfondirà in particolar modo il tema dell'evoluzione della moda fra Settecento e Ottocento, degli abiti e dei loro accessori, gli alunni saranno coinvolti in un laboratorio di costume nel quale inventeranno e realizzeranno un elegante accessorio ispirato al gusto dell'epoca. Al termine del laboratorio, con indosso la loro creazione, gli alunni andranno a comporre un divertente *tableau vivant* che sarà immortalato in una foto-ricordo.
durata: H 2
lingua: italiano
per chi: primarie e secondarie di I grado
costo: 130,00 euro (a gruppo di massimo 25 alunni)

Corso di aggiornamento

Napoli capitale 1734 - 1861

Dodici incontri tenuti nel Museo di Capodimonte dagli storici dell'arte di Progetto Museo e da esperti dei vari settori, dedicati ad approfondire in maniera multidisciplinare le tematiche proposte dalla mostra.

Programma

*La lunga storia del Regno da Carlo di Borbone
al decennio francese*

Eventi e protagonisti dalla Restaurazione all'Unità
d'Italia

I Conservatori e la scuola musicale napoletana
(storico della musica)

*Il Grand Tour: la pittura di paesaggio e i Cahiers
de voyage*

La porcellana a Napoli tra Sette e Ottocento

Componenti culturali extraeuropee nella cultura
e nelle arti decorative tra Sette e Ottocento

Il Vesuvio e la nascita della vulcanologia: dalle
origini ai giorni nostri

L'interesse per il mondo naturale e la nascita
dei musei scientifici napoletani

Pulcinella: una maschera senza tempo

*La diffusione dell'antico e l'attività della Stamperia
Reale Borbonica*

Il gioco aristocratico e popolare e le sue
implicazioni antropologiche tra Settecento
e Ottocento

La moda

per chi: docenti di ogni ordine e grado,
guide turistiche e cultori della materia durata:
30 ore articolate in 12 incontri da 2 ore e 30
costi: 180,00 euro a persona (per gruppi di minimo
20 persone) pagabile con carta del docente
(è possibile prenotare anche solo 6 incontri a scelta
al costo di 100,00 euro)

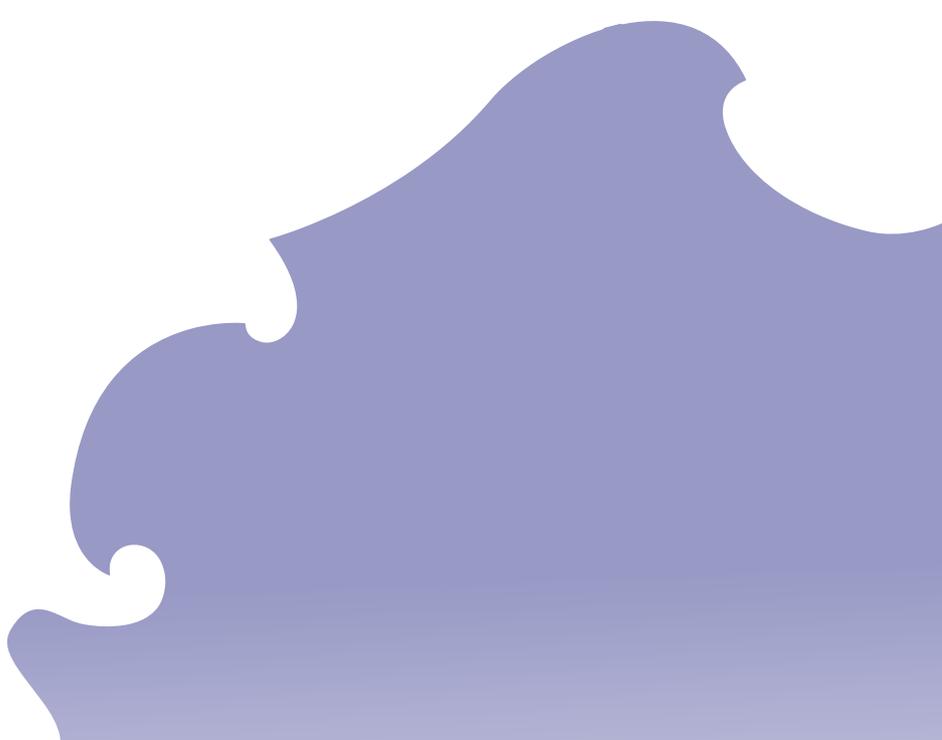
Informazioni e prenotazione obbligatoria

Progetto Museo T. 081 440438

(feriali H 10.00 - 14.00)

www.progettomuseo.com

info@progettomuseo.com



Itinerari tattili per visitatori con disabilità

In occasione della mostra ***Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica*** i **Servizi Educativi** del Museo e Real Bosco di Capodimonte propongono degli **itinerari fruibili dai visitatori con disabilità e, in particolare, per le persone cieche e ipovedenti** nell'ambito della rete **Napoli tra le mani**, realizzata in collaborazione con il Servizio di Ateneo per Attività di Studenti con Disabilità (SAAD) dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Si potranno esplorare tattilmente alcune opere, appositamente selezionate della mostra, allestita nelle **19 sale dell'Appartamento Reale**, come i tessuti dei costumi di scena, alcune porcellane e ceramiche presenti nelle collezioni di Capodimonte, oggetti d'arte e di arredo, pietre laviche, e attraverso il racconto di alcuni dipinti comprendere appieno l'allestimento che racconta di una vera e propria favola, ripercorrendo la storia delle mode e del gusto estetico che hanno caratterizzato Napoli tra il Settecento e l'Ottocento.

A rendere la visita ancora più coinvolgente e immersiva sarà la musica fruibile grazie all'uso di cuffie dinamiche che daranno la possibilità di ascoltare i brani selezionati per ogni sala, accompagnando il visitatore in un viaggio multisensoriale all'interno della Reggia che si trasformerà in un vero e proprio spettacolo teatrale.

Durata: H 2

Per chi: persone con disabilità

Quando: un venerdì al mese da **Ottobre a Dicembre**, in occasione della **Biennale Arte insieme - Cultura e culture senza barriere**, secondo il seguente calendario: **18 ottobre 2019; 15 novembre 2019; 3 dicembre 2019** per la **Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità** e il **13 dicembre 2019** in occasione della **Giornata Nazionale del Cieco**.

Info e prenotazioni

T. + 39 0812522371 - + 39 0812522373
saad.progetti@unisob.na.it

Prenotazione obbligatoria

Dove: l'appuntamento è alle 11.00 al Museo e Real Bosco di Capodimonte via Miano 2, Napoli - Sala Accoglienza adiacente alla Biglietteria del Museo

Napoli Napoli

di lava, porcellana
e musica

Museo e Real Bosco
di Capodimonte | 21 / 09 / 2019
– 21 / 06 / 2020

Selezione immagini per la stampa

Le immagini possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra **Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica** Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, dal 21 settembre 2019 al 21 giugno 2020.

immagini disponibili al link:

<https://www.electa.it/ufficio-stampa/napoli-napoli-napoli/>

Credit line per tutte le immagini: foto Luciano Romano



Allestimento atrio della mostra

Tazza "gigante", con Maria Carolina d'Asburgo Lorena, liberamente ispirata ad oggetti della manifattura di Capodimonte



Allestimento sala dell'eruzione

Real Fabbrica della Porcellana di Napoli e manifattura Poulard Prad
Il carro dell'Aurora, 1810 ca.
Biscuit



Allestimento sala della natura

Manifattura Del Vecchio (Napoli, 1753-1855)
Servizio da tavola con decorazioni ad uccelli
fine XVIII - inizio XIX secolo
Terraglia dipinta

Serie di animali tassidermizzati provenienti dal Museo Zoologico - Centro Musei delle Scienze Naturali e fisiche, Università di Napoli Federico II



Allestimento sala della natura

Manifattura di Sèvres
Servizio da tavola decorato sul bordo bianco con ghirlanda di vite intervallata da tre coppe e tre lire; al centro, su fondo giallo, un tirso con edera, 1793-1803
(parte del servizio da tavola composto da 112 pezzi)
Porcellana dipinta e dorata

Manifattura Reale di Berlino
Coppia di vasi con paesaggi, ante 1824
Porcellana dipinta e dorata



Allestimento sala della materia

Real Fabbrica di Napoli (1771-1806)
Cane riccio con scopettino,
 1790-1800

Biscuit

Cane riccio con bastoncino,
 1790-1800

Biscuit

Cane riccio con lepri, 1790-1800

Biscuit

Cane riccio con cestino, 1790-1800

Biscuit

Serie di minerali provenienti dal
 Museo Mineralogico – Centro Musei
 delle Scienze Naturali e fisiche,
 Università
 di Napoli Federico II

Manifattura Del Vecchio

*Vasi in terraglia marmorizzata con
 anse a forma di Ercole Farnese dorate*,
 1812-1818

Terraglia marmorizzata, dorata

Real Fabbrica di Napoli

*Le quattro arti liberali (La Musica,
 La Scultura, L'architettura, La Pittura)*,
 1790-1800

Biscuit



Allestimento sala dell'eruzione

Manifattura Imperiale di Vienna
*Tazza in rosso ruggine e oro con
 silhouette maschile in nero e piattino
 con veduta del Vesuvio*, 1800

Porcellana dipinta e dorata

Manifattura Imperiale di Vienna
*Tazza in bianco e oro con silhouette
 maschile in nero e piattino con scena
 notturna dell'eruzione del Vesuvio*,
 1793-1801

Porcellana dipinta e dorata

Real Fabbrica di Napoli, *servizio
 da tavola delle Vedute del regno
 detto dell'Oca*, 1792 ca.

Piatto fondo con Vesuvio in
 quiescenza

Porcellana dipinta e dorata

Porcellana francese decorata
 a Napoli, Raffaele Giovine
*Plateu circolare decorato con la
 rappresentazione dell'eruzione del
 Vesuvio del 1822, bordo dorato
 con versi commemorativi*, 1822

Porcellana dipinta e dorata

Porcellana francese decorata e dorata
 a Napoli da Raffaele Giovine (attr.)
*Scaldino-veilleuse decorato con
 l'eruzione del 20 luglio 1834*, 1835
 circa

Porcellana dipinta e dorata

Manifattura di Giuseppe Malvica,
 XIX secolo

*Coppia di Anfore a fondo verde
 con decorazioni in oro e vignette
 con "Eruzione del Vesuvio 1760"
 e "Eruzione del Vesuvio 1770"*

Terraglia maiolicata

Manifattura Imperiale di Vienna
*Tazza e piattino decorato con vedute
 di Napoli e dintorni, tratte dal volume
 Voyage Pittoresque de l'Abbé de
 Saint-Non*, 1801

Porcellana dipinta e dorata

Serie di minerali provenienti dal
 Museo Mineralogico – Centro Musei
 delle Scienze Naturali e fisiche,
 Università di Napoli Federico II



Allestimento sala del gioco d'azzardo e del destino

Gaspare Traversi

La rissa, 1752-55 circa

Olio su tela

Costumi:

Festa teatrale

(Prima rappresentazione: Napoli,
 Teatro di San Carlo, 4 novembre 1987)

Autori vari del Settecento

Inaugurazione Stagione Lirica
 1987-1988

Celebrazione del 250° anniversario
 del Teatro di San Carlo

(Fondazione: 4 novembre 1737)

Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn

Regia: Roberto De Simone

Scene: Mauro Carosi

Costumi: Odette Nicoletti

Orchestra e Coro del Teatro
 di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico
 del Teatro di San Carlo



Allestimento sala del gioco d'azzardo e del destino

Martin Guillaume Biennais
Tavolo da gioco, 1802
Legno di mogano, bronzo dorato

Real Opificio delle pietre dure di Napoli (1737-1861), E. Bianchi, A. Solari

Tavolo con scacchiera, 1811-1835
Legno pietrificato, lapislazzuli, bianco e giallo di Volterra, rosso di Cipro, alabastro orientale

Domenico Vannotti
Tavolo da gioco, 1796 circa
Impiallacciato e intarsiato di legni esotici

Costumi:
Festa teatrale
(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro di San Carlo, 4 novembre 1987)
Autori vari del Settecento
Inaugurazione Stagione Lirica 1987-1988
Celebrazione del 250° anniversario del Teatro di San Carlo
(Fondazione: 4 novembre 1737)
Teatro di San Carlo

Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo

Le nozze di Figaro
(Prima rappresentazione: Vienna, Burgtheater, 1 maggio 1786)
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Tournée del Teatro di San Carlo a Dubai, 2017

Dubai Opera
Direttore d'orchestra: Maurizio Agostini
Regia: Mariano Bauduin
Scene: Nicola Rubertelli
Costumi: Giusi Giustino
Luci: Vincenzo Raponi
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo



Allestimento sala "Miseria e nobiltà"

Augustin Estève
(replica da Francisco Goya)
Maria Luisa di Borbone Parma, 1800 circa
Olio su tela

Augustin Estève (replica da Francisco Goya)
Carlo IV di Spagna, 1800 circa
Olio su tela

Anton Raphael Mengs
Ferdinando IV di Borbone all'età di nove anni, 1759
Olio su tela

Porcellana francese dipinta e dorata a Napoli firmata da Raffaele Giovine (Napoli, notizie dal 1819 al 1859)
Orologio con il "carro del sole", 1827 circa
Porcellana, alabastro, bronzo dorato

Costumi:
L'osteria di Marechiaro
(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro dei Fiorentini, carnevale 1769-1770)
Giovanni Paisiello (1740-1816)
Stagione Concerti 2001-2002
In collaborazione con il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli
Teatro Bellini di Napoli
Direttore d'orchestra: Fabio Maestri
Regia: Roberto De Simone
Scene: Nicola Rubertelli
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo

Il divertimento de' numi
(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro di Palazzo Reale, 4 dicembre 1774)
Giovanni Paisiello (1740-1816)
Stagione Concerti 1996-1997
Prima esecuzione moderna con revisione di Roberto De Simone
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Claudio Scimone
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi



Allestimento sala "Miseria e nobiltà"

Anton Raphael Mengs
(Aussig 1728 – Roma 1779)
Ferdinando IV di Borbone all'età di nove anni, 1759
Olio su tela



Maquette del Teatro San Carlo di Napoli



Allestimento sala della Parrucca

Real Fabbrica di Napoli (1771-1806)
Anfora con menadi danzanti, 1790-1800
Porcellana dipinta e dorata
Inv. OA 6500

Costumi:
Festa teatrale
(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro di San Carlo, 4 novembre 1987)
Autori vari del Settecento
Inaugurazione Stagione Lirica 1987-1988
Celebrazione del 250° anniversario del Teatro di San Carlo (Fondazione: 4 novembre 1737)
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo



Manifattura di Meissen (1710 ad oggi)
Idolo cinese, detto "pagoda"
seconda metà del XVIII secolo
Porcellana dipinta e dorata



Allestimento sala della musica profana

Louis Nicolas Lemasle
(Parigi 1788 - Baris 1876)
Matrimonio della principessa Maria Carolina di Borbone col Duca di Berry, 1822-1823
Olio su tela
Inv. OA 176
(nella foto poco visibile)

Costumi:
Il flaminio
(Prima rappresentazione: Napoli, Teatro Nuovo, autunno 1735)
Giovann Battista Pergolesi (1710-1736)
Stagione Lirica 1982-1983
In collaborazione con Settimane Musicali Internazionali 1983
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Marcello Panni
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo



Real Fabbrica di Napoli (1771-1806)
Gruppo borghese
1793-1800 circa
Porcellana dipinta



Allestimento sala del Potere

François Gérard
(Roma 1770 – Parigi 1837),
copia da *Napoleone I imperatore*,
post 1805
Olio su tela
Inv. OA 7231

Manifattura Giustiniani
Busto di Francesco I di Borbone,
1825-1830
Terraglia bianca marmorizzata
h cm 69x52x34
base Ø cm 25
Inv. OA 243

Manifattura Giustiniani
Busto di Ferdinando IV di Borbone,
1825-1830
Terraglia bianca, marmorizzata
h cm 69x52x34
base Ø cm 25
Inv. OA 242

Real Fabbrica di Napoli, Filippo
Tagliolini
Ritratto della regina Maria Carolina,
1785 ca.
Biscuit
h cm 67x33x24
Inv. OA 5338

Costumi:
Festa teatrale - il re sulla scala
(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di San Carlo, 4 novembre 1987)
Autori vari del Settecento
Inaugurazione Stagione Lirica
1987-1988
Celebrazione del 250° anniversario
del Teatro di San Carlo (Fondazione:
4 novembre 1737)
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro di San
Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo

*L'osteria di Marechiaro
i due scugnizzi*
(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro dei Fiorentini, carnevale
1769-1770)
Giovanni Paisiello (1740-1816)
Stagione Concerti 2001-2002
In collaborazione con il Conservatorio
di Musica San Pietro a Majella di
Napoli Teatro Bellini di Napoli
Direttore d'orchestra: Fabio Maestri
Regia: Roberto De Simone
Scene: Nicola Rubertelli
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra del Teatro di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo



Allestimento sala dei Pulcinella

Costumi:
*Festa teatrale - sia il vestito blu
che i Pulcinellini*
(Prima rappresentazione: Napoli,
Teatro di San Carlo, 4 novembre 1987)
Autori vari del Settecento
Inaugurazione Stagione Lirica
1987-1988
Celebrazione del 250° anniversario
del Teatro di San Carlo
(Fondazione: 4 novembre 1737)
Teatro di San Carlo
Direttore d'orchestra: Gustav Kuhn
Regia: Roberto De Simone
Scene: Mauro Carosi
Costumi: Odette Nicoletti
Orchestra e Coro del Teatro
di San Carlo
MEMUS – Museo e Archivio Storico
del Teatro di San Carlo